ANNO 51° MATTINO — TORINO, Giovedì 31 Maggio 1917 — MATTINO NUM. 149

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	26,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Numero arretrato 0,10; arretrato precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in terza delle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nella pagina di testo L. 2 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nell'inizio del giornale: *Fiori d'arancio* - *Fiore di mia mandorla* - *Confidenze* - *Seconda la stampa* - *I divertimenti* - *Quisquilie* - *Piccoli*: prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Nuove irruzioni nemiche fallite nella zona del Vodice

Ampliamento della nostra occupazione fra Jamiano e il mare

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 30.

L'attività delle artiglierie nella giornata di ieri fu scarsa lungo la fronte del Trentino e Carnia, assai viva sulla fronte Giulia e assunse carattere di particolare violenza nel settore dal Monte Cucco al Vodice e ad oriente di Gorizia. Anche ieri il nemico ripetette i suoi ostinati tentativi di irruzione contro i nostri trinceramenti della quota 652 del Vodice; tre successivi attacchi preparati da intenso fuoco di artiglieria fallirono completamente. Prendemmo una trentina di prigionieri.

Sul Carso procede attivamente l'afforzamento delle nostre linee: un tentativo di assalto nemico ad oriente di Boscomalo fu sventato dal fuoco delle nostre batterie. Tra Jamiano ed il mare con parziali azioni offensive ampliammo la nostra occupazione ad ovest di Medeazza.

Nel pomeriggio del 28 dopo accanito combattimento aereo i nostri aviatori abbatterono un velivolo nemico ad est di Monte San Marco.

CADORNA.

"Tomba di brigate austriache,,

ROMA, 29 (Ritardato).

Il massiccio del Vodice, uno dei più importanti capisaldi del fronteggiamento austriaco a nord di Gorizia, conquistato nella vittoriosa battaglia iniziata il 12 maggio, va diventando la tomba di intere brigate austriache. Da quando le nostre intrepide truppe della 63.a Divisione hanno posto piede sulla cresta dell'altura 652 il nemico non ha fatto più tregua. Quasi ogni sera l'artiglieria austriaca ha investito il Vodice sotto un tiro a lenta cadenza, spesso l'ha flagellato con raffiche violente e con fucilerie tambureggianti. Gli attacchi ed i contrattacchi delle fanterie nemiche non si contano più. Il 15 maggio alle 15 le truppe della 63.a Divisione raggiungevano la quota 652; la cinta nella notte dovevano respingere reiterati contrattacchi austriaci; l'indomani analogamente avevano respinto la loro occupazione, la perfezionavano. « 20 e la notte sul 21, non nuove vigorose puntate austriache contro la vetta, la nostra saldezza, com'è stato detto, controvertono all'attacco sotto una grandine di proiettili, quale nessun'altra guerra conobbe, il nuovo della Marcia finale e di ieri pomeriggio. Il 23 ed il 24 maggio, con meravigliosi slanci successivi, tutto il trinceramento austriaco ad arcuata della quota di Vodice veniva conquistato. I furiosi contrattacchi che il nemico sferrava immediatamente con un'ondata dopo l'altra contro le nostre linee, fallivano tutti. Battaglioni interi venivano falciati dalle mitragliatrici, schiacciati dai fuochi di sbarramento. Migliaia di cadaveri coprivano le pendici digradanti alle nostre linee. Nella notte sul 25, nella giornata del 25 e nella notte sul 26 altri contrattacchi si susseguivano, alternandosi con violente azioni di artiglieria. Particolarmente ostinati furono gli attacchi nella giornata del 26, compiuti da ripetute masse di fanteria, preparati ed appoggiati da grandi concentramenti di fuochi d'artiglieria. Dopo una breve calma impostagli dalle enormi perdite subite, il nemico ha ricominciato i suoi tentativi: la notte sul 27 li ha rinnovati con furibondo slancio, con grandi forze, nella giornata del 28, mentre i nostri mascheravano per allargare le posizioni raggiunte. Ma sempre i suoi assalti si sono spezzati contro la ferrea incrollabile resistenza dei nostri, i quali, riacciuffata la potente corrente, hanno nuovamente ripreso la marcia riuscendo ad afferrarsi saldamente su nuovi contorni del monte. Pioggia saltante nelle azioni svoltesi nell'altura di quota 652 il nemico ha lasciato nelle nostre mani un migliaio di prigionieri. L'accanimento col quale il nemico infuria in questa zona si spiega con l'importanza che esso attribuisce alle posizioni del Vodice e, nella speranza di conquistarle, non se ne fa mai economia in perdite nei suoi battaglioni. (Stefani).

"La difficoltà non hanno mai spaventato l'esercito italiano,,

Londra, 30, sera.

Il *Times* scrive: « La magnifica avanzata dell'esercito italiano è l'avvenimento più incoraggiante della situazione militare attuale. I progressi metodici delle truppe italiane sul Carso hanno evidentemente sorpreso gli austriaci ed hanno rallegrato gli alleati. Gli austriaci credevano che l'Hermada è occasso la strada costiera verso Trieste; ma essi sono stati crudelmente delusi. Un fuoco terribile è stato diretto dall'artiglieria pesante italiana coadiuvata da grossi cannoni inglesi, e finalmente monitori britannici sono penetrati nel Golfo di Trieste ed hanno bombardato le posizioni da un angolo imprevedute dagli austriaci. L'indomabile ardore della fanteria italiana si unisce a questi fattori nell'allarmare gli austriaci. Noi ci rallegriamo di vedere unità inglesi combattere su terra e su mare con le invincibili truppe di Re Vittorio Emanuele nella più grande offensiva intrapresa sul fronte italiano. La nazione britannica è fiera di poter prendere una parte modesta nel grande compito della liberazione dell'Italia irredenta ». Il *Times* insiste poi sulle difficoltà con le quali l'esercito italiano si trova alle prese, ma aggiunge: « Le difficoltà non hanno mai spaventato l'esercito italiano e bisogna riconoscere che il generale Cadorna ha compiuto la parte più ardua della sua opera. È impossibile, infatti, che l'opposizione che egli potrà ancora incontrare sia così pedorosa come le posizioni che egli ha distrutto e preso ».

(Stefani).

Le perdite della nostra marina mercantile

Roma, 30, sera.

Durante la settimana, finita a mezzanotte di domenica 27, sono entrate in porti italiani 468 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di 656,110 tonnellate e ne uscirono 476 con stazza lorda di 451,255 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane per opera del nemico consistono in 12 piccoli velieri, quasi tutti inferiori alle 50 tonnellate; nessun piroscafo italiano venne affondato o danneggiato.

(Stefani).

Qualche episodio, tra i mille...

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

QUARTIER GENERALE, 29 maggio.

Nella grande battaglia del Carso si sono succeduti, durante le varie fasi, infiniti episodi di valore. Raccoglierli tutti significherebbe voler citare ad uno ad uno tutti i soldati che hanno combattuto, e tutti gli ufficiali. Non è possibile, nella vasta e complicata guerra moderna, che gli episodi abbiano quel risalto, che invece avevano nelle guerre di una volta ed ultimamente ebbero nelle guerre coloniali. Una battaglia moderna è tutta una serie ininterrotta di atti di valore, di azioni sforzi individuali, che si fondono insieme in un unico grande episodio.

Tuttavia vi sono casi fatti che rimangono impressi più degli altri nella memoria di chi ha partecipato ad una azione, che vengono raccontati, passando di bocca in bocca, dall'uno all'altro reparto, e la cui notizia nella stessa giornata in cui sono accaduti, dalle prime linee giunge alle retrovie. Sono — diranno così — gli episodi-modello.

Queste narrazioni venute così si sa da chi, propagate non si sa come, debbono essere raccolte anche dal cronista, il quale pure sa che citando un episodio, ne lascia in disparte altri infiniti non meno gloriosi, non meno degni di rilievo.

Ricordiamo per esempio qualcuno dei notabili particolari della lotta, che si svolse lunga ed ostinata attorno ai grovigli austriaci di Boscomalo.

La dolina dei grilli

Doveva dare l'assalto ad una delle trincee austriache, che si raccordavano e si appoggiavano al forte sistema difensivo di Hudi Log, una valorosa Brigata, comandata da un generale avvezzo a slanciarsi in prima linea con la pistola in pugno, tra i suoi soldati, come fosse un semplice comandante di compagnia.

Il primo giorno dell'offensiva sul Carso, il generale risiedeva in una baracchetta nascosta entro una dolina detta dolina « Gabriella », la quale si collegava, per mezzo di un breve camminamento sotterraneo, con una dolina più avanzata, chiamata « dei grilli ». Di là, da quel punto esposto a tutti i fuochi, egli avrebbe diretto l'assalto delle sue truppe, che si sarebbe svolto in quel pomeriggio a pochi metri più in là. L'attacco fu superbo, e si fu così che l'altro dei due reggimenti della Brigata non solo sorpassarono la prima linea austriaca, ma occuparono anche la seconda, arrivando oltre le rovinate case di Boscomalo, dalle quali si sferrava violentissima la mitraglia avversaria. La lotta fu terribile: una gragnuola di shrapnels, di schegge e di pietraglie sollevata dalle granate tempestava i valorosi fanti. Il generale non rimase a lungo nella sua baracca, volle partecipare all'attacco, si precipitò in mezzo ai suoi soldati colla pistola in pugno animandoli col gesto e con la voce. Il suo ardire gli costò una ferita ad un braccio che fu sperzato. Ma gli uomini che avevano ricevuto dal loro capo un simile esempio, seppero vendicare il loro generale del colpo ricevuto: non solo, ma respingere, dopo aver inflitto durante il giorno gravi perdite al nemico, i contrattacchi insistenti che questo lanciò nella notte, tentando di mantenere il possesso delle rovine di Boscomalo e di riprendere le prime trincee che i nostri avevano occupato. Quella sera, nella dolina dei grilli, dopo l'affaticante combattimento, stavano raccolti quaranta zappatori della brigata, con un ufficiale. L'ardore della battaglia si era andato a poco a poco spegnendo, il cannone tuonava più di rado e sembrava che un breve respiro di riposo fosse per giungere ai combattenti. Ma ecco che, d'un tratto, nella dolina giunge l'eco di una voce d'allarme. E' un soldato, che si trova sull'orlo occidentale della dolina e annuncia affannosamente ai compagni raccolti nel fondo, l'imminenza di un pericolo. Gli zappatori si raggruppano, pronti a qualsiasi evenienza, ed alla luce di un razzo vedono sporgersi sulla dolina visi minacciosi di austriaci, che stanno prendere la posizione di sorpresa e imprigionare i nostri. Si apprende che gli austriaci sono molti. Saranno due o tre compagnie di uomini bene equipaggiati, arrivati sino alle nostre linee silenziosamente, marciando per quattro, con lo zaino sulle spalle. Appena s'accorgono che la sorpresa è fallita e i nostri sono all'erta, gli austriaci si danno tutti insieme a gridare parole incomprensibili; urlando forse, in tedesco, l'intimazione della resa. Ma, benchè inferiori di numero, i soldati italiani non si perdono d'animo. Qualcuno di essi mette in moto l'unica mitragliatrice che si trovi nella dolina, mentre gli altri si scagliano contro i nemici, che sono già sul punto di scendere e gettano loro addosso una pioggia di bombe a mano. L'impeto, con cui i nostri contrassalgono gli assalitori è tale che lo scompiglio succede nelle ordinate file austriache. Si vedono i cadaveri rotolare giù dall'orlo della dolina nel fondo. Quelli che non sono colpiti si difendono con una rabbiosa fucileria, ma pochi dei nostri cadono. E del resto, la fucileria avversaria dura poco. La maggior parte dei sopravvissuti si ritirano in disordine cercando la fuga, altri si danno prigionieri, molti restano feriti lungo il camminamento che avevano percorso. In questa valorosa impresa compiuta così audacemente dai quaranta zappatori italiani, furono catturati fucili, uniformi, munizioni e zaini. Gli austriaci, che erano venuti all'attacco — cosa nuova — collo zaino, apparivano ad una di quelle brigate fatte venire d'urgenza dal fronte russo per essere impiegate nella difesa contro l'avanzata italiana.

Narrarono i prigionieri che essi erano arrivati in ferrovia quello stesso giorno dalla frontiera russa, erano stati fatti scendere dal treno in una stazione nei pressi di Lubiana, di lì erano stati fatti salire sopra gli autocarri e trasportati sul Carso. Appena scesi dagli autocarri furono lanciati all'assalto, sopraffatti di tutto punto, così carso avevano viaggiato. Non sapevano dove si trovavano, erano sbalorditi e confusi. Quando furono nelle linee nostre e seppero che erano prigionieri degli italiani, parve loro di sognare, ma i loro occhi brillavano di gioia. Avevano finalmente terminato di combattere e di soffrire.

Tuttavia, dei prigionieri tutti in quella sera ve ne furono alcuni, che ad ogni costo non volevano accettare la loro nuova situazione. Erano in gran parte ungheresi. Fu così che successe appunto per opera di uno di costoro. Era questi un ufficiale catturato sulla porta di una caverna e costretto a viva forza nelle linee italiane mentre si disponeva a mitragliare una nostra pattuglia con l'aiuto di alcuni suoi uomini. Quando egli s'accorse che non poteva più lottare, fece una grande sottomissione e parve rinchiudersi in un cupo e sdegnoso dolore. Fu incolonnato fra un gruppo di altri prigionieri, che doveva avviarsi verso un campo di concentramento. Alla sera i componenti il gruppo vennero ordinati in fila due per due. Uno dei nostri soldati, che doveva scortare la piccola colonna verso le retrovie, si pose, armato del suo fucile, di fianco all'ufficiale austriaco. Quando la colonna si mosse, l'ufficiale improvvisamente tradì da una specie di passione un

Gli apprestamenti navali e guerreschi agli Stati Uniti

Parigi, 30, sera.

Le divergenze sorte tra il colonnello Goethals e Demain, relativamente alla costruzione della flotta mercantile americana, in acciaio o in legno, sono state eliminate. Il *Matin* riceve infatti da New York che termina con la vittoria quasi completa del primo. Una Nota ufficiosa avverte che il colonnello Goethals avrà pieni poteri per costruire la grande flotta mercantile progettata. Ieri lo stesso colonnello firmò un contratto con il trust americano dell'acciaio che assume l'impegno di fornirgli i tre milioni di tonnellate di acciaio necessario per costruire la flotta in 18 mesi. Il colonnello Goethale firmò pure alcuni contratti per la costruzione di navi in legno soltanto nel caso in cui il legname potesse essere immediatamente fornito.

Il Congresso votò ieri un credito di tre miliardi e mezzo messo a disposizione del Goethale per la costruzione della flotta mercantile.

Lo stesso corrispondente segnala che alla riunione annuale della lega medico-farmaceutica il vice-presidente dottor Swaliott fece una comunicazione sensazionale dichiarando che recentemente egli ed un suo figlio compiendo manipolazioni chimiche scoprirono casualmente una miscela che come potenza esplosiva sorpassa tutto quello che attualmente è conosciuto, distanziando di molto gli esplosivi più potenti, quali la dinamite, il trinitrotoluol. Il dott. Swaliott assicura che cinque granelli di questo esplosivo basterebbero a far saltare in aria Woolworth Building che è il più grande « grattacielo » di New York.

Infine il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa che il prof. Michael annunciò all'accademia un'altra nuova invenzione contro i sottomarini che gli scienziati considerano come tale da dover dare il colpo di grazia alle speranze che i tedeschi ripongono nella guerra subacquea. L'invenzione sarà presto in possesso degli alleati.

Intanto i propagandisti tedeschi agli Stati Uniti non disarmano. La tattica della Germania verso gli Stati Uniti la quale consiste nell'astenersi da qualsiasi attacco esterno che potrebbe attualmente unire e sollevare l'opinione pubblica americana contro l'impero tedesco, ricorrendo invece ad una intensa propaganda allo scopo di rinnovare l'agitazione pacifista per dividere l'opinione pubblica e provocare disordini nell'interno del paese, diventa, secondo quanto telegrafa l'inviato a Washington del *Petit Parisien*, ogni giorno più manifesta. Domenica a Chicago una vera battaglia ebbe luogo all'Auditorium e nelle strade tra socialisti pacifisti e agenti di polizia. Parecchi rimasero feriti e molti furono gli arrestati. Lo stesso giorno a Cleveland la polizia venne alle prese con seditori socialisti che protestavano rumorosamente contro il servizio militare obbligatorio. Vari arresti furono effettuati a Detroit, Seattle, Lynn, Dallas, Charleston in seguito alla scoperta di un complotto contro le operazioni per la coscrizione.

Due banditi arrestati nello Stato di Virginia confessarono che avevano deciso di far saltare i ponti e una banca, di uccidere agenti del fisco e grandi proprietari in segno di protesta contro la legge militare. Le sentenze di condanna con i considerandi vennero immediatamente pubblicate affinchè agiscano « come avvertimento a tutto il paese contro qualsiasi resistenza nell'esecuzione degli articoli della nuova legge militare ».

Il dipartimento della giustizia prese tutti i provvedimenti necessari affinchè i complotti analoghi siano repressi con estremo vigore non appena scoperti.

D. R.

Sui campi di Francia

Continua la lotta delle artiglierie

Parigi, 30.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Nulla da segnalare durante la giornata, eccetto una lotta di artiglieria qualche volta violenta al massiccio di Moronvilliers e specialmente sul Casque e sul Teton.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Lotta piuttosto violenta delle artiglierie e scontri di pattuglie a sud di Saint-Quentin. In Champagne un attacco del nemico condotto da unità speciali d'assalto tentò di avvicinarsi alle nostre trincee sul Mont Blond. Il nemico dovette indietreggiare sotto la violenza dei nostri fuochi, abbandonando morti e feriti. Facemmo prigionieri e prendemmo una mitragliatrice e un apparecchio lancia-fiamme. Sulla riva sinistra della Mosa eseguimmo un colpo di mano sulle linee tedesche alla quota 304. Importanti distruzioni furono operate e abbiamo ricondotto una diecina di prigionieri. Ovunque altrove notte calma. Due aeroplani tedeschi furono abbattuti da un nostro pilota nella giornata del 28. Si conferma che un altro aeroplano nemico fu abbattuto il 27 nella regione di Filain.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Stamane di buon'ora, ad est di Richebourg-L'Avoué, abbiamo effettuato una riuscita incursione. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto due aeroplani tedeschi e ne hanno costretti sei altri ad atterrare sbandati. Cinque velivoli britannici mancano.

Il comunicato Haig, in data d'oggi, pomeriggio, dice: Nuclei nemici furono respinti durante la notte nelle vicinanze di Fontaine les Croisilles e ad ovest di Lens. Nostre pattuglie penetrarono nelle trincee nemiche a sud di Neuve-Chapelle, recando perdite ai difensori. Null'altro d'importante da annunciare.

Un distaccamento russo sbarcato sulle coste dell'Anatolia

Pietrogrado, 30.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sui fronti occidentale e romeno fuoco di fucileria abituale. Sul fronte del Caucaso i turchi hanno tentato di avvicinarsi ad un nostro posto avanzato a sud di Van, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Uno dei nostri apparecchi aerei fu attaccato durante una ricognizione da tre Fokers nemici e dopo un combattimento di alcuni minuti cadde sulle linee nemiche nella regione del villaggio di Bilieschi a nord-est di Focsani. L'aviatore, il sott'ufficiale Bighel, e l'osservatore, il sottotenente Tarkow, sembra che siano periti.

Nel Mar Nero nostre navi che incrociavano sulla costa dell'Anatolia sbarcarono un distaccamento e demolirono presso Tchiva ad est di Samsoun un posto di gendarmeria turca munito di telefono e telegrafo. Nello stesso luogo il distaccamento incendiò un deposito di grani e due grandi velieri.

Una nave ospedale e un incrociatore mercantile inglesi silurati

Londra, 30 (ufficiale).

Nel Mediterraneo il 26 corrente la nave-ospedale inglese Dovercastle venne silurata senza preavviso, una prima volta alle 6 del mattino, una seconda alle 8,30. La nave affondò. Tutti i malati, gli infermieri, le infermiere ed i medici poterono essere trasbordati su altre navi con tutto l'equipaggio, eccetto sei uomini che si rifiutarono uccisi dalle esplosioni.

Nel Mare del Nord un silurò affondò l'incrociatore mercantile armato Hilary, di cui quattro uomini rimasero uccisi dall'esplosione. Un cacciatorpediniere inglese affondò in seguito a collisione. (Stefani).

Una nave spagnuola affondata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Un telegramma all'*Information* e al *Matin* annuncia che è giunta la notizia che il piroscafo spagnuolo *Eizaguire* della Compagnia Transatlantica, è affondato a poca distanza da Capetown. Aveva 106 uomini di equipaggio e 39 passeggeri. Soltanto 24 persone poterono salvarsi. Si ignora finora se la catastrofe sia dovuta agli scogli disseminati sulla costa del Capo di Buona Speranza, o all'urto in una mina galleggiante.

D. R.

Le visite della Missione italiana in America

Washington, 30.

Il Principe di Udine, cogli altri componenti la Missione italiana, si è recato a visitare il Campidoglio. Furono ricevuti dal vice-presidente Marshall e dagli alti funzionari. Si è stabilito che il Principe di Udine si recherà giovedì al Senato per consegnare il messaggio del Re d'Italia al popolo nord-americano. Il Principe e gli altri membri della Missione partiranno lunedì da Washington e si recheranno a visitare le principali città degli Stati Uniti, fra cui Atalanta, New Orléans, Saint-Louis, Chicago, New York, Filadelfia.

Il deputato italiano on. Stoppato ha dichiarato che lo scopo principale della Missione italiana è quello di unire più strettamente le due grandi Nazioni. « Tutti i problemi della pace, quelli economici e quelli dei piccoli conflitti, sono assolutamente secondari di fronte a quello della vittoria. Ora esiste soltanto la questione di sapere se il militarismo tedesco o la democrazia degli alleati dovrà sopravvivere. Se la Germania vincesse la guerra, la sua oligarchia distruggerebbe il mondo, gli Stati Uniti compresi. Noi non possiamo continuare a vivere col militarismo prussiano. Ciò non significa che noi vogliamo l'annientamento della Nazione tedesca: ma vogliamo che la Prussia sconfitta assolutamente la casta militare tedesca. La Germania e l'Austria sanno già di essere battute e la loro vana speranza sta nei sottomarini ed in impossibili dissensi fra gli alleati. Esse mettono in opera nell'uso di questi due mezzi tutte le loro forze. E' perciò essenziale che gli alleati coordinino la causa comune ».

Il Principe di Udine ed i componenti la Missione italiana, offrirono al palazzo dell'Ambasciata italiana un pranzo al Corpo diplomatico e agli alti funzionari nord-americani.

(Stefani).

Un'altra conferenza di ministri inglesi e francesi

Parigi, 30, mattina.

Una Nota ufficiale dice: « Ieri sera sono tornati a Parigi, provenienti da Londra, il presidente del Consiglio Ribot e i ministri Painlevé e Thierry. Ribot e Painlevé, assistiti dal generale Foch e dall'ammiraglio Debel, hanno trattato in completo accordo col Gabinetto di guerra varie questioni di ordine militare e diplomatico. Thierry ha firmato con Bonar Law un accordo relativo ai conti pendenti fra i Governi francese e britannico ».

Dopo la deliberazione
del Consiglio nazionale socialista francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

In seguito al voto del Consiglio nazionale del partito socialista il quale decise di assistere alla conferenza di Stoccolma, i delegati minoritari si riunirono ieri alla «Maison commune». L'assemblea designò una ventina di militanti per far parte della Commissione che risponderà al questionario degli organizzatori della conferenza. Poichè la riunione di Stoccolma dovrà essere non conversazione preliminare piuttosto che una conferenza definitiva, i minoritari subito dopo provocheranno la riunione di un Congresso che si terrà a Parigi per decidere l'atteggiamento del partito socialista alla riunione della Internazionale speciale chiesta dal Comitato rivoluzionario russo.

Giudizi e commenti

La decisione presa dal partito socialista di inviare una delegazione a Stoccolma è lungi dall'incontrare nella stampa e nell'opinione pubblica quella unanimità di cui i delegati diedero prova votando la mozione di conciliazione. I commenti dei giornali d'altronde riflettono esattamente lo stato dell'opinione pubblica più che mai divisa su tale questione. Alcuni si mostrano accanitamente ostili al voto del Consiglio nazionale, come per esempio Hervé, il quale non dispera che la conferenza faccia fiasco. «Se il socialismo francese ha ceduto a pitoiosto cedettero i cattivi pastori o i montoni smarriti alla pretendono di rappresentarlo, è necessaria l'adesione del partito operaio belga e dei partiti socialisti italiani e delle classi operaie americana e inglese, perchè fortunatamente il Congresso ebbe luogo».

Altri si mostrano inquieti per le conseguenze che la conferenza potrà avere, e solleste alcuni ammettono che la decisione adottata dal Consiglio nazionale, date le condizioni nelle quali venne presa e dopo le spiegazioni fornite dal deputato Cachin di ritorno dalla Russia, non aveva più il carattere che poteva temersi. Le discussioni nei circoli politici sovratutto della Camera sono tanto più animate in quanto che l'indomani stesso «del voto unanime» dei delegati socialisti del Consiglio nazionale due deputati del partito tra i più noti per la loro intransigenza dottrinale, Compere Morel ed Hubert Roger, assenti domenica e lunedì, tennero chiaramente e senza ritardo a dichiararsi non solidali con la decisione adottata, spiegando il loro atteggiamento col fatto che, essendo partigiani di un Congresso dei socialisti alleati per intendersi sugli scopi democratici della guerra, erano altrettanto contrari per il momento ad una riunione dell'Internazionale, alla quale restano però fermamente fedeli e che vogliono veder rivivere più forte che mai.

E' inoltre prevedibile che una discussione avrà luogo tra poco alla Camera sia a proposito dell'interpellanza Ball Mingan sul contegno che il Governo intende adottare verso i delegati alla conferenza di Stoccolma, sia a proposito del progetto di legge presentato da Puglissi-Conti (il quale ne chiede la discussione immediata) che commina la pena da due a cinque anni di carcere e una multa da dieci a cinquantamila franchi per chiunque tenterà di concludere una convenzione a negoziati di ordine politico, diplomatico, militare, economico o sociale, senza il tramite delle autorità costituite, con sudditi di Potenza nemiche o con un'Associazione comprendente sudditi nemici.

Relazione di Cachin sul suo viaggio in Russia

Il deputato Cachin, il cui intervento fu decisivo per indurre la maggioranza ad aderire all'intervento a Stoccolma, in un articolo sul «Petit Parisien» scrive:

«Sarebbe evidentemente un'ingiustizia rendere responsabile la rivoluzione della cattiva condizione in cui si trovano gli eserciti russi. La rivoluzione ha ereditato questa situazione dall'antico regime che conduceva il paese alla rovina, alla disfatta, alla pace separata. La storia dirà i tradimenti di questa odiosa burocrazia militare, di cui oggi alcuni capi sono in prigione. Ora, i rivoluzionari del Governo russo devono salvare le piaghe del paese ed essi fanno tutti i loro sforzi per dare all'esercito la fede, la disciplina e l'organizzazione. L'esercito russo si compone ancora di dieci milioni di uomini e centomila ufficiali. Questo immenso Corpo non può lasciarsi decomporre. I soldati russi vogliono soltanto che si diano loro chiare ragioni sulla necessità della lotta; vogliono essere certi che la rivoluzione non sarà minacciata da una forza interna, qualunque essa sia. I soldati russi esigettero una organizzazione completamente nuova dell'esercito e l'hanno ottenuta. Con un sistema molto semplice di elezione, essi nominano nelle compagnie, nei reggimenti, nelle divisioni, in tutti i gradi, dei deputati soldati e dei deputati ufficiali che discutono in comune gli interessi dell'unità che rappresentano. Che alcuni spiriti si spaventino per questa democratica innovazione è possibile, ma ciò che è certo è che noi abbiamo visto sul fronte russo numerosi ufficiali accomodarsi benissimo di siffatti apprezzare queste nuove esigenze. Si è tenuto, come già lo sanno, una riunione di questi delegati a Minsk, centro dell'esercito del generale Gourko. In questo congresso il ministro Tseretelli, che non era sempre ministro ma semplice membro del Comitato dei soldati ed operai, ha fatto votare una mozione molto precisa sulla necessità di continuare la lotta per la difesa del paese. Inoltre fu votata un'altra mozione in cui si affermava la ferma volontà dell'esercito di combattere sino al raggiungimento di una pace senza annessioni e senza indennità e senza schiacciamento di nessun popolo. Tra le concezioni politiche di Milukoff e quelle del Comitato degli operai e soldati, i congressisti scelgono lo spirale. La solidarietà dell'esercito col Comitato rivoluzionario è completa. Si curo ormai che gli scopi di guerra della Repubblica russa sono i suoi. L'esercito russo vuole ricevere la stessa assicurazione da parte dei Governi alleati. La risposta di Ribot alle recenti interpellanze alla Camera francese non sarà stata sotto questo punto di vista molto utile. Ma bisognerà fare di più in questo senso. Sarà necessario che tutte le Potenze alleate parlino, in piano accordo, lo stesso linguaggio. Se i Governi alleati si decideranno ad aderire al punto di vista russo e se i Governi nemici non cedono, allora, dico i rivoluzionari russi, la potenza del nostro esercito si manifesterà in forma decisiva. Non nascondo che i socialisti francesi, come hanno fatto ieri nel loro Congresso nazionale, danno delle dimostrazioni di perfetta solidarietà colla rivoluzione russa, ma penso l'esercito russo si rinforza automaticamente. La nostra politica democratica resta una politica di difesa nazionale adattata alle condizioni di questo momento storico. E' per altro Kerensky, il cui ordine del giorno all'esercito ed alla flotta non può leggersi senza una profonda emozione ed una gran fede, nel suo apostolato al fronte, e per dire, in quanto era in loro potere, una smentita alle previsioni disastrose dei giornali e dei Governi nemici, che i socialisti francesi hanno preso la loro recente risoluzione di aderire all'invito dei socialisti russi di recarsi a Stoccolma».

O. R.

Balfour parla
al Parlamento canadese

Ottawa, 29.

Il ministro degli esteri Balfour è stato oggetto di un ricevimento magnifico da parte delle due Camere canadesi. Lo Speaker del Comune ha terminato il suo discorso di benvenuto con queste parole: «Rimarremo fermamente uniti alla Gran Bretagna, agli altri dominions e agli alleati nella difesa dei grandi principii che ci sono comuni e consentiremo volentieri e senza i sacrifici necessari». Balfour dopprima rispose in francese al discorso dello Speaker del Senato, che aveva parlato in questa lingua, poi prendendo la parola in inglese nominò: «Nulla stupisce più gli altri paesi dello spirito di sacrificio spiegato dai dominions in questo conflitto. La Germania per lo meno pensava che l'Impero britannico sarebbe stato scosso al primo assalto, invece i sentimenti affettuosi, le idee, i sacrifici comuni di questi dominions alla madre patria hanno rivelato la forza reale di questa specie di governo. Voi sapete che la Germania si batte per soddisfare i propri interessi insieme cogli alleati che ella dominò. Ma l'Austria non coopera con la Germania nella stessa maniera che noi colla Francia ed i dominions fra loro, e così può dirsi della Turchia e della Bulgaria che non sono libere di adoperare la loro risorse per i loro particolari bisogni, ma sono trascinate nell'orbita della Germania, di cui diventerebbero le vassalle se essa riportasse la vittoria. Ed ora il mondo sa che la guerra è stata deliberatamente preparata dalla casta militare tedesca. Dovunque si trova una libera democrazia ed uno spirito di libertà voi incontrerete amici ed alleati nostri e nemici delle potenzze centrali. Siamo convinti che una sola forma di governo è possibile qualunque sia il nome che ad essa si dia: cioè quella in cui il controllo è esercitato dal popolo stesso. Noi abbiamo messo fino l'ultimo dollaro in questa lotta, e se la democrazia venisse a mancare sarebbe la bancarotta per noi; ma io so benissimo che la democrazia non verrà meno al suo dovere, che noi usciremo vittoriosi da questo conflitto. Io porto meco con gioia il vostro messaggio alla Gran Bretagna, il quale dimostra che non siete meno ardenti di noi nella lotta o meno decisi a riportare la vittoria».

Il primo ministro Borden ha risposto facendo l'elogio di Balfour, ed ha detto che è stata la Germania che ha unito il Canadà all'impero britannico ed i suoi alleati per la causa comune della civiltà. Anche il capo dell'opposizione Laurier ha pronunciato un eloquente discorso di benvenuto.

(Ag. Stefani).

Un ministro inglese
incaricato di una importante missione in Russia

Londra, 29, notte.

Il *Daily Telegraph* affermava stamane che «George Barnes, ministro per le pensioni e deputato laburista, sarebbe stato nominato membro del Gabinetto di guerra, in sostituzione di un membro del Comitato che si recherà per qualche tempo all'estero, ove sarà incaricato di una importante missione concernente la guerra». Questa mane infatti si annuncia ufficialmente che «essendo il ministro laburista Arthur Henderson, incaricato di una importante missione in Russia, il deputato laburista George Barnes divisne durante la sua assenza membro del Gabinetto di guerra senza portafoglio, e partecipa da venerdì scorso alle deliberazioni di questo Gabinetto».

Il Principe Giorgio di Grecia
lascia la Francia

Parigi, 30, mattino.

Si annuncia che il principe Giorgio di Grecia, fratello di re Costantino, abbandonerà definitivamente Parigi per andare a stabilirsi in Danimarca. Il principe Giorgio, il quale ha sposato la figlia del principe Rolando Bonaparte, abitava a Parigi da molto tempo e dal principio della guerra non si era mai mosso dalla metropoli. Durante la crisi acuta con la Grecia si era detto, causa la sua lealtà con autorevoli uomini politici francesi, che era assai improbabile la sua candidatura al trono ellenico. Da parecchi mesi il principe Giorgio era in gravi dissensi con la maggioranza della colonia greca di Parigi, quasi tutta venizelista; i greci di Parigi, come già ebbi a telegrafarvi, in domenica si appostavano presso la chiesa ellenica dove il principe andava ad assistere alle funzioni religiose, e gli improvvisavano clamorose dimostrazioni ostili che non sempre gli agenti riuscivano ad impedire. Il principe Giorgio deve essersi stancato di questo trattamento ed ha deciso di abbandonare Parigi e di ritirarsi in Danimarca, sulla della sua casa.

La discussione sugli approvvigionamenti
alla Camera francese

Parigi, 30, mattino.

Alla Camera dei Deputati è continuata la discussione sugli approvvigionamenti. Il ministro Victor Augagneur che soltanto lo Stato provvederà, a datare dal 1.o giugno, alla ripartizione del carbone. La ripartizione di 3.300.000 tonnellate al mese di carbone verrà effettuata in vari conti. Parlando dei trasporti marittimi, dice che saranno collaborate con l'Inghilterra per arrestare le speculazioni sui noli e sull'acquisto delle navi mercantili. Soggiunse che presenterà un progetto di legge tendente a reprimere la speculazione sulle derrate alimentari. Egli ha già prese energiche misure per reprimere la speculazione sui grani, sui caffè, sugli olii, sui formaggi. Ha intenzione di organizzare il commercio, di incoraggiare le cooperative e forse di creare magazzini municipali di vendita. La carne, occorrendo, sarà requisita. Termina dicendo di aver voluto comportare la verità dinanzi al paese! «Bisogna, dice, considerare la situazione con coraggio e separatito con la volontà di trionfare».

La delegazione socialista austriaca
ripartita da Stoccolma

Stoccolma, 30, mattino.

La delegazione socialista austriaca riunitasi sabato scorso a Stoccolma è ripartita per assistere ai lavori del Reichsrath che verrà riaperto il 30 corrente.

Soltanto Adler è rimasto a Stoccolma. La delegazione ungherese ha cominciato oggi i lavori preparatori della conferenza.

Aviatori tedeschi naufragati
raccolti da uno "Zeppelin,,

Copenaghen, 30.

Il luttor *Stengt Ekkerg* ha raccolto venerdì al largo della costa dello Jutland un tenente ed un sottufficiale aviatore tedesco in pericolo su di un aeroplano avariato. Uno «Zeppelin» sopraggiunto prese a bordo gli aviatori ed il motore dell'apparecchio.

Gli esami nelle scuole primarie

Roma, 30, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — Gli scrutini finali e gli esami nelle scuole elementari e popolari della prima sezione dell'anno scolastico 1916-1917 si compiranno secondo le norme stabilite per la prima sessione dell'anno scolastico 1915-1916 dal decreto luogotenenziale 28 maggio 1916, N. 738 con le modificazioni ad esso apportate dal decreto luogotenenziale 15 giugno, numero 1351 e che si riferiscono allo scrutinio di maturità.

Art. 2.o — Per la seconda sessione dell'anno scolastico 1916-17 si osserveranno le seguenti disposizioni: Gli alunni di scuole pubbliche i quali non ottengano nella sessione estiva la promozione dovranno sostenere l'esame di riparazione nelle prove fallite. A tale uopo essi saranno provvisoriamente ascritti nelle classi alle quali domandano di essere promossi e dove i maestri con opportuna esercitazioni avranno cura di metterli in grado di sostenere gli esami. La svolgimento di questi avrà luogo secondo le norme stabilite dal decreto luogotenenziale 28 maggio, N. 738, in nessun caso l'esame potrà essere sostituito da scrutinio.

Art. 3.o — La sessione di esami per la promozione e per l'ammissione seconda, terza, quarta, quinta e sesta e per la licenza di cui al paragrafo 5.o del l'articolo della legge 4 luglio 1904, N. 407, sarà aperta dopo un mese dall'inizio delle lezioni ed avranno diritto ad usufruire gli alunni di scuole pubbliche e quelli provenienti da scuole private o paterne.

Art. 4.o — A partire dalle disposizioni contenute nei decreti luogotenenziali sopra citati verranno osservate in entrambe le sessioni le seguenti norme: Gli alunni della quarta classe di scuole pubbliche che non ottengano la promozione per scrutinio ed esami dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 28 maggio 1916 e quelli provenienti da scuole private o paterne possono essere ammessi a sostenere gli esami di maturità senza limitazione di età alcuna. Non conseguendo diploma, se non avranno ottenuto almeno 7/10 per la lettura ed il componimento italiano e per l'aritmetica. Per conseguire l'approvazione è necessario il 6 per ciascuna prova di esame, nè è ammesso alcun compenso fra le votazioni e le prove. Gli esami per le quali nel l'esame si richiede una prova sono ammessi alle prove successive anche i candidati che abbiano avuto meno di sei nella prima prova.

Art. 5.o — Ferme restando le disposizioni dell'articolo 9, comma 1.o della legge 4 luglio 1904 e dell'articolo 5 della legge 24 giugno 1911, è concesso in entrambe le sessioni dell'anno scolastico 1916-17 l'esonero dal pagamento della tassa di maturità e di quella di licenza della licenza elementare a favore degli alunni di scuole pubbliche e private che appartengano a famiglie di condizioni economiche disagiate e che siano orfani di militari morti in guerra ovvero siano a carico di militari in servizio anche se essi siano dispersi o prigionieri e non abbiano altri mezzi di sussistenza propria professione a causa di ferite ed infermità contratte in guerra. La domanda per l'esonero dovrà essere inviata al regio provveditore. Quando alla tassa di maturità l'istanza dovrà presentarsi almeno sette giorni prima della data fissata per gli scrutini e per gli esami. Vi saranno uniti un attestato dell'agente del Comune in cui risiede la famiglia del candidato dal quale risultino le condizioni economiche e non dell'agente delle imposte che certifichi lo stato economico della famiglia stessa. Tutti i documenti sono redatti in carta libera. Spetta al regio provveditore agli studi, esaminati i documenti, di accordare l'esonero. Qualora l'esame e lo scrutinio sia già avvenuto e il regio provveditore non riscontri gli estremi per dare luogo alla esenzione, il candidato è tenuto a pagare la tassa prima della consegna del diploma.

Art. 6.o — I militari feriti e degenti negli ospedali, i quali in seguito ad un corso di istruzione impartito loro nell'interno dei luoghi di cura si presentino agli esami di licenza elementare e conseguano l'approvazione, saranno esenti dal pagamento della tassa.

Art. 7.o — Il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di prescrivere, quando sia necessario, ulteriori norme per disciplinare la seconda sessione di esami del corrente anno scolastico e l'ammissione all'anno scolastico 1917-18.

Gli esami nelle scuole medie

Roma, 30, notte.

Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che il 14 giugno abbiano fine le lezioni dell'anno scolastico in tutti gli istituti di istruzione media. Con circolare oggi diramata gli esami di licenza in queste scuole vengono fissati per il 24 giugno. L'anno scolastico ha quindi compiuto il suo corso regolare.

Il Rettore dell'Università di Pisa
rieletto all'unanimità

Pisa, 30, notte.

Oggi, alla Università si è riunita l'assemblea generale dei professori per la nomina del rettore. Il comm. prof. Davide Supino, è stato rieletto all'unanimità per la ventesima volta.

Frane provocate dal maltempo

Quaranta vittime in Cadore

Belluno, 29.

Giunge da Selva di Cadore notizia che sul villaggio di Santa Fosca si è abbattuta una frana colossale, la quale ha travolto le case di quei valligiani, una scaletta ed altre baracche in legname. Si deplorano quaranta morti. Il terreno sul luogo della frana non pare sistemato, anche sussiste ancora il pericolo di nuovi franamenti. Sul luogo sono accorse le autorità. Intera squadre di operai lavorano.

Linee di Savona ostruite

Savona, 30, sera.

Perdurando il nubifragio cadde stamane una frana fra il Santuario e la Selta, e una altra fra la piana di Mombaldone. Le linee di Savona-Alessandria e Savona-Torino sono ostrutte e sono sospesi tutti i treni merci. I treni viaggiatori sono fermi in varie località ove non è possibile di trasbordo. La interruzione tra Spigno e Piana durerà parecchi giorni. Un'altra frana cadde fra Acqui e Alice Belcol'e e minaccia il ponte ferroviario presso Farnasia. Il servizio sulle due riviere continua, ma si temono pure frane continuando le piogge. Nessuna notizia di dispersi personali.

Il suicidio del comm. Olindo Amati

Roma, 30.

Si è suicidato a San Marino l'ex-reggente della Repubblica, comm. Olindo Amati cui è stato di arresto per l'ammanco di 600 mila lire che diede largo argomento alle cronache dei giornali. Olindo Amati si è suicidato gettandosi dalla finestra dell'ospedale in cui era ricoverato. Era gravemente infermo di malattia cardiaca e di diabete.

Il processo Cortese
al Tribunale Militare?

Roma, 30, sera.

A proposito dell'affare Cortese, il *Giornale d'Italia* dice che, circa la notizia secondo la quale il Tribunale Militare di Roma avrebbe avocato a sè il processo Cortese, può affermare che veramente è stata prospettata tale procedura, perchè più di uno degli imputati sono militari; però al momento non è ancora stato fatto alcun passo dall'Autorità militare, nè da quella civile, che stanno poi sorgessero dei conflitti, non prevedendo il Codice penale militare il reato di bancarotta, tra le due Autorità, sarebbe chiamata a decidere la Corte di Cassazione.

La notizia cui accenna il *Giornale d'Italia* è stata data ieri dall'*Agenzia Nazionale*, e la riferivamo nell'edizione sera di ieri, ma la censura di Torino ha creduto bene di sopprimerla.

Giornali e Riviste

Giuseppe Canda, continuando nelle sue interessanti crocchie del Teatro Italiano, parla nella *Rivista del Teatro* alcuni gustosi episodi intorno allo spirito ed alle burle del notissimo impresario maestro Daniele Barioli che fu, nel periodo aureo, per parecchi lustri al «Regio» di Torino e la cui opera è continuata ora dal figlio, signor Alessandro, attualmente direttore del nostro teatro di musica, con la Società preludiata dal [illegible] Di Gropello. Narra il collega Canda che nel Carnovale 1875-76, quando fu ripresa al «Regio» l'*Aida* con Teresina Singer e col tenore Filippo Furlerno — i quali già l'avevano eseguita innumerevoli volte l'anno prima — delle città del Piemonte continuavano a giungere ogni giorno moltissimi forestieri i quali desideravano udire quell'opera. Ma gli abbonati che l'*Aida* sepevano ormai a memoria, una sera scesero fuori dei loro palchi cartelli di protesta e, inoltre, dichiararono rabbiosamente servendosi perfino di trombetta. Per contrapposto il pubblico che era in platea e nel loggione applaudiva con frenesia gridando: «Viva Verdi! Fuori i fischiatori!». I corisri indignati per quel chiasso provocato dagli abbonati, dopo l'atto primo uscirono dal palcoscenico, venti contarono da sacerdoti e da guerrieri, e si slanciarono verso i palchi dai quali partivano i sibili, con intenzioni ostili. Il Barioli, avvertito, scorse immediatamente a un po' colle buone ed un po' colle cattive, giacchè non era soltanto un uomo energico, ma anche dotato di una forza non comune, impedì loro di commettere qualche sproposito. Alcuni però, sovrecchiamente eccitati, continuarono a proferir minacciose verso gli abbonati, intervenuti i carabinieri arrestarono uno dei più riottosi e lo tradussero a Palazzo Madama, dove era la Sezione di Pubblica sicurezza. I compagni, intanto, ritornati sul palcoscenico, dichiararono che non avrebbero cantato se l'arrestato non fosse stato subito rilasciato. Per impedire nuovi scandali, ed in seguito alle vive preghiere dell'impresario, il coraggioso arrestato venne rimesso in libertà. Ritornata la calma fu ripresa la rappresentazione. Ma la Questura, per misura di precauzione, aveva ordinato che i palchi rimanessero aperti. Nel corridoi, intanto passeggiavano i carabinieri. Grazie a questo provvedimento lo spettacolo proseguì sant'altri incidenti.

***

Un'altra sera in cui si rideva l'*Aida* capitò al «Regio» il Principe Amedeo. I Borioli corsero a ricevarlo ed il principe dopo averli stretta affettuosamente la mano gli rimandò con essa precedevano le cose. L'impresario approfittò dell'occasione per far sapere a Sua Altezza che i signori tromboliavano e si agitavano perchè non volevano più sentire. celeste *Aida*. Il Principe non disse verbo, ma appena entrato nel suo palco si affacciò al parapetto e si sporse in avanti, guardando tutto intorno, specialmente verso i palchi degli abbonati per far notare la sua presenza. Poi sedette. E quella sera nessuno osò disturbare lo spettacolo, con grande soddisfazione dei Borioli, per il quale l'*Aida* era pur sempre una festa incassuribile di guadagno.

***

Al [illegible] di quasi tutte le cantanti — narra il Canda — anche la Isabella Galletti-Gianoli era molto superstiziosa. Quantunque celebre, tutte le volte che doveva cantare era nervosissima ed in preda al panico. In una stagione in cui ebbe per scritturata col Borioli, questi si recava sempre fra le quinte, allo scopo d'incoraggiarla prima che entrasse in scena. Nel momento, poi, in cui l'artista doveva presentarsi al pubblico, egli, ch'era molto in confidenza con lei, le dava delle forte spinta per incoraggiarla e infonderle coraggio. Una sera la Galletti-Gianoli, mentre entravo in teatro, vide per terra un lungo ed acuminato chiodo. Lo raccolse premurosamente e si mostrò tutta felice, perchè il ferro, a quanto si dice, porta fortuna. Quella volta, infatti, l'eletta artista non dimostrò la menoma preoccupazione prima di cantare. Il furbo suo impresario, allora, conosciuta la debolezza di lei, una sera, in cui vide la Galletti straordinariamente agitata perchè doveva sostenere una parte nuova e di tutta responsabilità, pensò bene di farle trovare presso la porta del camarino un chiodo d'una grossezza enorme. Bastò questo fatto perchè la cantante apparisse improvvisamente lieta e sicura del fatto suo e conseguisse uno dei maggiori suoi trionfi. Da quella volta il Borioli fece spargere sul passaggio di lei tanti di quei chiodi, che la Galletti finì per scoprire che si trattava d'un giochetto del suo impresario. Ma non se l'ebbe a male; anzi, rise allegramente con lui.

***

Il prof. Gradenigo, della nostra Università, nell'Archivio Italiano di Otologia rivendica al genio italiano la ben nota ipotesi sulla audizione, che, già esposta, sebbene con qualche insaattezza, da Duverney nel 1683, venne formulata in ogni sua parte dall'italiano Cotugno (1760), mentre solo molto più tardi fu divulgata da Helmholtz, il quale ha saputo metterla al corrente dei progressi dell'acustica e dell'anatomia. Tale rivendicazione è più che mai doverosa, in omaggio alla verità storica e per un senso di giustizia verso i nostri geniali anatomici della rinascenza, a torto troppo spesso dimenticati. E' superfluo esporre con dettaglio in che consista questa teoria che è chiamata *teoria della risonanza*. Questa teoria, quantunque ancora avversata da qualche fisiologo, raccoglie oggi, si può dire, la grande maggioranza dei suffragi. Orbene, anche il prof. Gradenigo, nel libro di Helmholtz la suddetta ipotesi della risonanza è studiata nei suoi minuti particolari ed è esposta con grande chiarezza e matematica precisione; ma non va dimenticato che Helmholtz ha soprattutto codificato, spiegato matematicamente e meccanicamente, ridotto in corpo di dottrina i fatti che musicisti eminenti, fisici illustri e, aggiungeremo noi, anatomici insigni avevano scoperto ben prima di lui. Si può anzi rimproverargli di non avere indicato, o indicata solo insufficientemente, la parte avuta dai suoi predecessori: in fondo la sua spiegazione della paronata dei suoni è quella di Rameau, la sua teoria della risonanza è quella di Sauveur e la dottrina fondamentale sulla audizione è quella dell'italiano Cotugno. L'opera scritta da Helmholtz ha indubbiamente una grande significazione scientifica, non va considerata come la risultante di tutta una lunga, splendida tradizione. Se è giusto che colui che divulga efficacemente coi suoi lavori una ipotesi o una dottrina, leghi a questa il suo nome, non è meno giusto e logico che ad essa sia pure indissolubilmente legato il nome di colui che per il primo l'ha ideata e formulata in modo corretto e completo: il avvenire si dovrà adunque parlare sempre della teoria Cotugno-Helmholtz. D'altronde, la storia di ogni nuova scoperta nel campo dello scibile lascia riconoscere dei precursori, che più o meno esattamente e talvolta solo confusamente la intravidero: ciò è accaduto anche per la teoria dell'audizione. E' giustizia che nella nostra rivendicazione si tenga conto specialmente di due tra questi precursori: di Du Verney e di Valsalva, un francese ed un italiano.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

R. R. CLINICHE
PARMA

... Anch'io ho potuto rilevare gli ottimi risultati del «tot» in molti casi di catarro intestinale, con fenomeni di intossicazione: in uomini gastrici consecutive appunto ad anormali fermentazioni; ed in alcuni casi di diarrea, che invano si era cercato di trattare coi soliti mezzi di azione astringenti e disinfettanti.

La ricca casistica che il «tot» già possiede al riguardo, mi dispensa dal presentare qui la illustrazione di ogni singolo caso: data la formula così razionale e così felicemente preparata, ogni medico può sentirsi garantito sull'esito, e quello che più preme è la conferma dei risultati, perchè esso attesta sempre più della genialità della formula in parola, altrettanto semplice quanto efficace.

Dott. Vittorio Enrico Carattini.

OSPEDALE
S. SALVATORE MONF.

Ho usato i confetti di «tot» in un caso di catarro gastro-enterico cronico che aveva resistito ad altri mezzi terapeutici; e posso dire ad onor del vero che il rimedio ha corrisposto molto bene alle mie speranze.

Dopo il favorevole risultato conseguito non mancherò di prescrivere il «tot» sempre quando mi si presenti l'indicazione nelle malattie dell'apparato digerente.

Dott. Giuseppe Barco.

L'ELEGANZA
e comodità del corpo
si ottengano con le
PERFETTE FORME di
BUSTI
della Primaria Casa
MARIA PEPE
TORINO
Via Garibaldi, 5
Chiedere catalogo T. che si spedisce Gratis e che consiglia il Modello di BUSTO più ADATTO alla PERSONA. 9278

EUSTOMATICUS
Dentifrici incomparabili
del Dr. Alfonso Milani
in Polvere - Pasta - Elixir
Società Dr. A. Milani & C., Verona

SALICE
MAGGIO - OTTOBRE
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Sanitario: Prof. Sen. L. Manfredi

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

LIGNITE
Comprerebbesi giacimenti o cave. Eventualmente trattarebbesi combinazione con proprietari. Scrivere dettagliatamente a: Casella Postale N. 200, Bologna. 8369

Giocattoli
Grandioso Reparto
a prezzi minimi
Grandi Magazzini
BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO

Le Società Francobolli Premio-Regalo
avendo cessato le loro operazioni, invitano i raccoglitori che hanno diritto al regalo a ritirarlo entro il 15 giugno 1917, nei giorni feriali e sabato, dalle 8 alle 12, via Lagrange, 4, piano la desabasa. c 8645

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione
Via Cernaia, 6 - Telef. 60-67.
Acetone, Alcool Metilo, Bicromato, Prussiato Solubile, Toluolo, Cloruro Calcio, Solfato Alumina, Nitrobenzina, Creosote, Cera Montana, Carnauba, Bianco Piuso. Ogni altro prodotto chimico per uso industriale e farmaceutico. 9157 R

Giovedì 28 Giugno 1917
è la data irrevocabile dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi per L. 400.000.

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con Una lira soltanto. Vi sono altri premi per Lire 50.000 | 40.000 | 30.000 | 20.000 | 10.000 | 10.000 | 5000 | 5000 | 5000 | 5000 | 5000.

Il pubblico stia tranquillo, che se è favorito della sorte, è certo di vincere cosa di guadagnare e non di trovarsi di fronte a delle brutte sorprese. Sincerità, lealtà e correderza sono sempre stati i principali punti cardinali delle Tombole Nazionali effettuate ed estratte in Roma, ed il pubblico mai ebbe a restare malcontento.

Ricordiamo questo per garanzia di coloro che intendono prendere parte alla bombola medesima con l'acquisto delle cartelle che costano Una Lira ognuna.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Rivendite di Tabacchi e deve vi è l'apposito avviso.

Da ogni parte d'Italia si attesta che
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA

Sig. A. ZECCHI - Ortopedico
Via Roma, 31 - Torino

«Alle numerose attestazioni già pubblicate nei giornali credo doveroso aggiungere la mia; che l'apparecchio da lei fornitomi, sig. Zecchi, lo scorso ottobre in Firenze, mi ha subito dato un sollievo gradevole e, dopo, un risultato salutare così soddisfacente che non avevo provato con altri così ordinati e che, quindi, ero lontano da attendermi.

«SIGNANI FILIPPO, via 8, Separata, 11, Firenze, 24 aprile 1917».

Parla una Madre!

«La mamma, signor ZECCHI, in fotografia della mia bambina, Tolettini Colomba, alla quale il suo apparecchio ha, in circa tre mesi, perfettamente immobilizzata l'ernia da cui era afflitta. La pubblicità pura, quale omaggio di riconoscenza a Lei e d'incoraggiamento a tutte quelle madri che ricercano il vero rimedio per far ricuperare la salute ai loro figli, colpiti da tale infermità.

TOLETTINI ANGELICA

GANELLI, 5 maggio 1917.

L'APPARECCHIO ZECCHI viene provato ogni giorno gratuitamente alla sede dell'Istituto, in via Roma, 31, TORINO, aperto dalle 9 alle 20, festivi fino alle 12.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:

VALENZA PO: 31 maggio, Alb. Leon d'Oro.
TORRE PELLICE: 1.o giugno, Alb. San Marco.
SALUZZO: 2 giugno, Albergo Corona Grossa.
TORTONA: 3 giugno, Albergo Nazionale.
ALESSANDRIA: 4 giugno, Alb. Venezia-Imbarcadero.
VERCELLI: 5 giugno, Albergo Leon d'Oro.
ASTI: 6 giugno, Albergo Luna d'Ora.
MONCALVO: 7 giugno, Albergo Aquila Nera.
BORGOMANERO: 8 giugno, Alb. Rame Secco.
DOMODOSSOLA: 9 giugno, Albergo Corona Grossa.
COCCONATO: 10 giugno, Albergo Reale.
BIELLA: 11 giugno, Albergo Centrale.
CASALE: 12 giugno, Albergo Rosa Rossa.
CEVA: 13 giugno, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 14 giugno, Albergo Reale.
NIZZA MONF.: 15 giugno, Albergo Due Rosse.
CHIAVARI: 16 giugno, Albergo Colombo.
GENOVA: 17-18 giugno, Albergo Imperiale, Via XX Settembre.
ACQUI: 19 giugno, Albergo Pozzo.
SAVONA: 20 giugno, Albergo Mandovi.
S. REMO: 21 giugno, Albergo Gran Bretagna.
VENTIMIGLIA: 22 giugno, Albergo Francia.
ONEGLIA: 23 giugno, Albergo Svizzera.

N. B. — Ricordiamo alle persone interessate come gli apparecchi ortopedici dell'ISTITUTO ZECCHI siano esposti nella vetrina della Farmacia Internazionale G. Testa, v. Roma, n. 37.

ERACLEINA
ALIMENTO DEI NERVI
Nuovo meraviglioso composto organico fosforato confezionato in bell'astuccetti di lunghissima conservazione. Non contiene nè ferro, nè arsenico, nè sostanze velenose. E' indispensabile agli organismi indeboliti per qualsiasi causa; ridona la memoria; combatte l'insonnia; aiuta nel lavoro intenso, eccita straordinariamente l'appetito, e rafforza tutte le funzioni vitali.
Fabbricato per cura della Società Italiana dell'Eracleina. — In vendita presso tutte le Farmacie di Torino e delle principali città della provincia.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

LIQUIDAZIONE ARGENTERIA
La Ditta FRASCAROLI e DAVICO
AVVISA che ha filiato l'argenteria già esistente nel negozio di
CARLO CRAVERO - Via Roma, 28
e ne continua la
LIQUIDAZIONE ANCHE A BLOCCHI
nei propri locali di
Via Garibaldi, 2, piano primo
(portone del Cinema Olimpia)

GHIACCIAIE
AFFITTO VENDO
Bottiglieri e Galatieri.
GILETTI, Corso Duca Genova, 8.

Appendice della *Stampa* 113

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

— Sentite. Supponiamo che, invece di arrivare in America, il marchese sia morto prima. Supponiamo che la moglie arrivi in America sola, o accompagnata da un consigliere esperto... Supponiamo questo consigliere capace di contraffare la scrittura del marchese, di apporre qualche lettera, di firmare gli atti necessari con un'abilità veramente straordinaria... E voi, caro Frazey, siete maestro in tale genere di esercizi...

— Chi ve l'ha detto?

— Lo so.

— E allora?

— Allora tutto si spiega: la vostra lunga assenza, gli ordini spediti a Lecoyat, l'invio dei capitali in America, dove saranno rimessi in un luogo che voi solo sapete...

Frazey socch

Cronaca Cittadina

L'accordo concluso nel Convegno di Torino

La «Stefani» ci trasmette questa comunicazione: «La conferenze svoltesi in questi giorni nella maggiore cordialità fra il ministro del commercio francese Clementel e i ministri italiani De Nava e Meda hanno avuto termine ieri a mezzogiorno. Esse portarono alla conclusione di un accordo concreto sulla base delle Convenzioni precedenti che determina in modo conforme agli interessi delle due nazioni alleate il regime reciproco dell'importazione a seguito dei decreti di proibizione in vigore nei due Stati. Tale accordo nel quale si è avuto cura di conciliare i doveri dell'economia di guerra colle legittime esigenze delle industrie, dei commerci e dei traffici fra i due paesi anche mediante le semplificazioni di procedura, sarà subito applicato».

Le offerte d'oro

Nonostante il pessimo tempo, ieri alla Mostra dell'oro, riaperta al pubblico dopo due giorni di chiusura per la morte del comm. Cefiana, convenne una folla di visitatori. E non meno numerose e copiose furono anche le offerte, tra le quali vanno segnalate: quella recata dal prof. cav. Bernardo Chiara, direttore didattico della Scuola municipale Vittorio Alfieri, un'offerta cumulativa di 82 tra insegnanti ed allievi d'ambo i sessi; quella della ling. Guido De Benedetti, una catena d'oro di gr. 41,50; il signor Casimiro Gibellini e nipoti gr. 60,50 d'oro; le sorelle Passalacqua, di Moncalieri, un completo servizio di posateria di argento; il maresciallo Massimiliano Cotti quattro medaglie d'argento; il signor Elso Lodi il suo orologio d'oro; il cav. Biagio Cardino un anello d'oro; il signor Pollone Ilario alcune monete d'oro. Una considerevole offerta rimise il nipote di un tenente medico al fronte, «per onorare la memoria di un fervente patriotta». L'Unione Sociale Po recò un altro gruppo di offerte raccolte fra gli abitanti della regione. È inutile più oltre dirlungarci, che l'elenco generale delle offerte consacrerà l'incontrastato successo della patriottica iniziativa assunta dai Sodalizi giornalistici torinesi.

I nostri valorosi

Al geometra Ottorino Fissa da Cravanzana, allievo-ingegnere della nostra Provincia ed attualmente capitano di fanteria, è stata assegnata la medaglia d'argento al valore per: «Ferito, respingeva colla sua Compagnia arditamente gli assalti del nemico e quindi, sebbene ferito, contrattaccava valorosamente - Monte Giove, 13 giugno 1916». La Deputazione provinciale ha tributato al valoroso funzionario l'encomio solenne ed i suoi colleghi hanno voluto donargli, a ricordo del fatto, una medaglia d'oro. Il segretario generale della Provincia, comm. avv. Gabbiati, con commosse parole, si è reso interprete dei sentimenti affettuosi di tutti i funzionari.

Arrivo di feriti ex prigionieri dall'Austria

Ieri sera col treno proveniente da Milano, alle ore 21,30, giunsero 30 nostri soldati feriti, già prigionieri nel campo di concentrazione a Mauthausen. Essi fanno parte di quel gruppo giunto da alcuni giorni a Monza dove ebbero già festose accoglienze. Alla stazione di Porta Nuova erano a ricevarli il signor colonnello cav. Castellana, comandante militare di Stazione; il capitano medico Cota-Morandini del posto di soccorso della Croce Rossa; il capitano medico Baracco, della Sanità militare; il commissario di P. S. cav. Bessi, ed i rappresentanti del Commissariato municipale cav. uff. Verona e barone d'Aichelbourg e cav. Ragazzi. Vennero ospitati nel posto di conforto, dove le Dame del gruppo offrirono loro un'ottima cenetta, dopo la quale, il Commissariato municipale fece servire biscotti e vini mentre il capitano-medico Cota-Morandini rivolgeva loro nobili e patriottiche parole di saluto inneggiando alla vittoria delle armi italiane. Dopo ciò, coll'auto-ambulanza del posto di soccorso della Croce Rossa, gli ex-prigionieri vennero inviati all'Ospedale Militare Principale di Torino.

***

Il segretario generale Di Martino, in assenza del sottosegretario marchese Borsarelli, ha informato l'on. Casalini che si era occupato della sorte dei medici italiani caduti prigionieri degli austriaci, «che le nostre proposte relative ad uno scambio parziale di sanitari fatti prigionieri sono già state accettate dal Governo nemico. Il rimpatrio degli ufficiali medici che si trovano in date condizioni di famiglia, di salute, ecc., sarà iniziato tra breve». Confidiamo che tra quanti possano essere anche alcuni medici torinesi.

I premi Servais

Domenica, alle 10,30, nell'aula della Mole Antonelliana sarà fatta la distribuzione dei premi Servais, delle ricompense al carattere ed al valore civile. La Commissione per i premi Servais ne ha assegnato quattro da lire mille ai carabinieri Rufini Enrico e Delaude Giacomo ed ai soldati Gorris Andrea fu Pietro Maurizio, e Sferino Giacomo, due da diciannovemila lire a Sorringhi Giuseppe e Finello Lampiano Emilia; tre da trentamila lire a Camos Giuseppe fu Vincenzo, Gasparrini Lorenzo Gastone e Savarino Secondo; tre da lire duecento ad Adami Carlo, Bessolo Ferdinando e Vallone Attilio di Carlo; cinque da lire cento ad Arioldi Arturo, Gatto Arturo fu Francesco, Maspoli Letizia di Giuseppe, Petraro Sebastiano, Riva Cecilia fu Biagio.

Nella Direzione generale delle Ferrovie

Il nostro concittadino avv. cav. uff. Giovenale Molinario, funzionario distintissimo, che per oltre ventidue anni sovrintese agli affari commerciali delle ferrovie per i Compartimenti di Torino, apportando nel compimento dell'opera sua ogni riconosciuta integrità di carattere e una grande rettitudine di giudizio, è stato chiamato alla Direzione generale delle Ferrovie di Stato, per reggervi la Divisione delle tasse e degli affari del Consiglio generale del traffico. All'ottimo avvocato Molinario diamo un caloroso saluto di commiato, compiacendoci vivamente con lui della nuova importante carica che gli è assegnata.

Modificazioni d'orario

Dal 1.o giugno l'orario dei treni 2071 e 2072 fra Torino e Torre Pellice, 2081 e 2082 fra Bricherasio e Barge, 2085 e 1082 fra Airasca e Cuneo, 2103 e 2106 fra Busca e Dronero, verrà modificato come segue: Treno 2071, partenza da Torino 6.35, arrivo a Pinerolo 8,8, arrivo a Torre Pellice 9,16. Treno 2072, partenza da Torre Pellice 8,30, arrivo a Pinerolo 7,11, arrivo a Torino 8,30. Treno 2081, partenza da Bricherasio 8.50, arrivo a Barge 9.22. Treno 2080, partenza da Barge 6, arrivo a Bricherasio 6.34. Treno 2093, partenza da Airasca 7,48, arrivo a Cuneo 10,30, Treno 1082, partenza da Cuneo 4,50 arrivo ad Airasca 7,30. Treno 2103, partenza da Busca 10,8, arrivo a Dronero 2041. Treno 2102, partenza da Dronero 4,44, arrivo a Busca 5,13.

Conferenze

Salvatore Barzilai parlerà domenica, 3 giugno, alla cittadinanza torinese sul tema: *Guerra d'indipendenza*. Il convegno è fissato per le ore 10.30 nel politeama Chiarella. I biglietti d'invito, gratuiti, si possono ritirare nel camerino del Politeama e nelle Librerie Bocca, Casanova, Lattes, Paravia, Pearini e Treves.

Unione Escursionisti

L'Unione Escursionisti effettuerà domenica, 3 giugno, la 10.a gita sociale a Bussoleno-Cervetti, col seguente programma: Partenza da Torino P. N. per Bussoleno, ore 6.55 — Arrivo a Bussoleno, ore 8,22 — Borgata Giordani, ore 9.30 — Colazione — Ore 10, partenza — Ore 11,45, Cappella Cervetto — Pranzo — Ore 14.30, partenza per Bussoleno — Partenza per Torino ore 17 — Arrivo a Torino P. N., ore 18,30 — Ore di marcia 5. — Direttori: Geom. Giovanni Castellano e Gamron Davide.

Denuncia dei terreni a prato

In conformità di disposizioni della Commissione provinciale di incetta bovini e foraggi si informano i coltivatori di terreni a prato situati nel territorio di Torino fuori dell'attuale cinta daziaria, tanto in piano che in collina, che devono farne la relativa denuncia, senza eccezione, dei piccoli appezzamenti all'Ufficio della rispettiva sezione delle guardie municipali, indicando il nome del proprietario, del conduttore e la loro superficie in giornate e tavole. Tale denuncia dovrà essere fatta separatamente anche da quei coltivatori dei beni prativi che fossero proprietari od affittuari di altri appezzamenti compresi nella predetta cinta del dazio.

I coltivatori di terreni a prato situati nel territorio chiuso del Comune devono fare la relativa denuncia, nei termini di cui sovra, alla Direzione del dazio, Via Corte d'Appello, 1, ammessi, qualora essi non credano di rimettersi ai dati risultanti dal ruolo della tassa daziaria sulla produzione interna. La denuncia di cui nel presente comunicato deve essere fatta nel termine perentorio del 2 giugno 1917. I trasgressori sono passibili delle pene severe comminate per l'inosservanza delle disposizioni regionali le denuncie e le requisizioni.

Due vie intitolate a Giuseppe Verdi ed a Galileo Ferraris

Come abbiamo già annunciato il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per le ore 15,30 di venerdì. Tra le altre proposte della Giunta vi è quella di intitolare la via dalla Zecca al nome di Giuseppe Verdi, e la via Ospedale al nome di Galileo Ferraris.

Un'adunanza di impiegati ferroviari

Ieri sera, nei locali dell'Unione impiegati civili, ha avuto luogo una numerosa adunanza di aiuto-applicati avventizi straordinari e di scrivane avventizie. E' stato approvato ad unanimità un ordine del giorno in cui «considerato che nonostante tutte le precedenti richieste non ancora sono state migliorate le loro condizioni di paga, condizioni di assoluta insufficienza e precarietà di fronte al continuo rincaro della vita, riaffermano in perfetta solidarietà le loro domande e chiedono alla Direzione compartimentale e generale che sia provveduto con sollecitudine ed equanimità ad alleviare fra gli impiegati avventizi le cause di tanto disagio».

Seguendo la Cronaca

LE PIU' ORIGINALI

Blouses le signore di buon gusto devono cercarle alle *Meravigliose*, in via Garibaldi, 26, od alle succursali di via Andrea Doria, 5 e via S. Massimo 26. In questi negozi trovano il più vasto assortimento, i più recenti ed esclusivi modelli parigini ed i minimi prezzi.

I Divertimenti

Salone Ghersi

ZAZA'! ZAZA'! ZAZA'!

Grande spettacolo teatrale, che trionfa al *Ghersi* per la bellezza dell'intreccio, l'ottima messa in scena e l'esecuzione brillantissima. La famosa commedia sentimentale, narrata dai quadri in tutti i più minuti particolari e nei suoi svariatissimi episodi, è una le più divertenti che il pubblico possa desiderare. Interessa, commuove, strappa sorrisi e risate. La parte comica è affidata a attori bravissimi: quella della protagonista è una vivace attrice americana: *Mlle Pauline Frederick*. Continuano le repliche.

CINEMA AMBROSIO

" Cenere " di Grazia Deledda

con ELEONORA DUSE e FEDO MARI

Anche ieri un pubblico elettissimo presenziò alle repliche di questo magnifico lavoro d'arte e fu grande il successo per l'eccellente interprete. Da oggi saranno applicati i prezzi normali, affinchè tutti possano ammirare la splendida *Alba della Casa Ambrosio*.

Un colpo d'occhio magnifico presentava poi ieri il Salone delle danze. Le due bravissime coppie che vi agiscono, alternando le loro migliori «creazioni» sono una elegante e interessante attrattiva dell'Ambrosio, e tutti i giorni aumenta il numero delle loro ammiratrici e dei loro ammiratori. Il convegno del pomeriggio e quello della sera sono perciò sempre allietati da sciami di belle signore, in eleganti *toilettes*, e la giornata di ieri fu una delle più signorili ed affollate.

Per lunedì prossimo è in preparazione un importantissimo cartello-varo.

" CHRISTUS "

Ultimo giorno: Due rappresentazioni

La meravigliosa cinematografia sacra, col degno commento musicale del maestro Giocondo Fino, sta chiudendo, al Teatro Alfieri, il ciclo storico delle sue fortunatissime repliche. Oggi due rappresentazioni: *matinée* alle 15,30, serale alle 20,45. Si raccomanda vivamente al pubblico, tanto per la *matinée*, che per lo spettacolo serale, di assicurarsi i posti per tempo, essendo certo che coloro che si recheranno al Teatro, poco prima dell'inizio dello spettacolo, nell'illusione di trovar posto, troveranno invece l'esaurito».

Chiacchiere su GEMMA BELLINCIONI

Chi ha detto che non è vero?

C'è stato qualcuno che ha affermato che non è vero che Gemma Bellincioni verrà quanto prima a Torino. Chi è questo bene informato? Si desidera conoscerlo. Se non altro, per mettergli sotto il naso il titolo di... Ma questo, che interessa il pubblico, lo diremo soltanto domani.

" Maciste Alpino "

Spettacolo per " grandi " e " piccini "

Mai pellicola ha destato tanto *entusiasmo e tanto interesse*, ha attirato *tanto concorso di pubblico*, quanto *Maciste Alpino!* Oggi, giornata dedicata al mondo piccino, il *Cinema Italia* sarà indubbiamente affollato durante l'intero giorno. Prossimamente: *Volontà di morte*, interprete *Italia Manzini*.

VARIETA' MAFFEI

Stasera Debutta GINO FRANZI

nel suo nuovissimo repertorio. Serata d'addio di *Lucy Darmond* e di tutto l'attuale grandioso programma. Domani, 1.o giugno, 10 importanti debutti.

Alfonso Ferrero e Ernesto Vaser ieri al *CINEMA ROYAL*

ottennero un bellissimo successo nell'avvincente dramma: *Ombre e bagliori*, ideato dal primo e messo in scena dal secondo. Da oggi le repliche. Completa il programma: *La trincea*, la più bella *Alba* edita dal Comando Supremo.

Le ultime di "ASSUNTA SPINA"

con FRANCESCA BERTINI e GUSTAVO SERENA

avranno luogo oggi al *Cinema Splendor*. Il forte dramma di Salvatore Di Giacomo ha avuto una serie brillantissima di repliche ed è stato ammirato da un pubblico scelti ssimo.

Note spicciole

L'Amministrazione del Consorzio fraglieri di Torino invita i propri soci a volersi trovare venerdì, 1.o giugno, alle ore 21, nel salone superiore della Camera di commercio, ove dalla riunione generale dei commercianti saranno fatte importanti comunicazioni riguardanti il loro commercio.

Federazione italiana operai metallurgici (sezione di Torino). — I soci della Sezione metallurgica di Torino sono convocati in assemblea generale straordinaria per questa sera, 31 corr., alle ore 21, nel salone superiore dell'Associazione generale degli operai, in corso Siccardi 12, per discutere importante ordine del giorno comunicato. Dovendosi prendere deliberazioni della massima importanza, si prega vivamente tutti i soci di non mancare.

La corsa dello Statuto e il Gran Premio Petrarca

La corsa dello Statuto avrà luogo domenica, 3 giugno, sul percorso Torino, Chieri, Asti, Bra, Racconigi, Carmagnola, Carignano, Torino (Km. 200). La gara è organizzata dall'Unione Sportiva Barriera di Nizza.

E' annunziata per domenica, 3 giugno, una nuova importante prova ciclistica della Federazione Ciclistica Italiana. Ne è organizzatrice l'U. S. Petrarca, un giovane Club già lavorevolmente noto per valore di soci e riuscita di organizzazioni, e la gara offrirà certo un notevole spettacolo. Il percorso è fissato sul tratto Torino, Carmagnola, Sommariva, Nebbiolo, Narzole, Alba, Canale, Poirino, Torino (Km. 180).

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 31 maggio e 1.o giugno rimarranno aperti i seguenti spacci di carne ad uso degli ammalati:

Milano Lorenzo, via Bellini, 26 — Mussato Domenico, via Vanchiglia, 20 — Nervo Giuseppe, via Moncalieri, 1 — Ossella Lorenzo, via San Donato, 54 — Pascharo Giovanni, via Bersezio, 1 — Pautasso Giuseppe, via Nizza, 107 — Quarantia Pietro, via Accademia Albertina, 34 — Pera Giuseppe, via Saluzzo, 6 — Quarello Celestino, via Porta Palatina, 3 — Rol Felice, via Magenta, 11 — Rosa Margherita, via Frejus, 10 (Borg. S. Paolo) — Rulle Edoardo, via Ponte Mosca, 4.

Una donna alle prese con un ladro

L'avventura è toccata a certa Faustina Benedetto [illegible] il servizio della signora Giovanna Brazzo nata Reaglia negoziante in piazza Vittorio, N. 15. Salita al piano superiore, ov'è l'abitazione della signora, essa ebbe l'emozionante sorpresa di trovarsi in presenza di un ladro nell'esercizio delle sue funzioni. Prima che la donna avesse il tempo e la forza di compiere un qualche atto offensivo, lo sconosciuto fu pronto ad affrontarla con minaccie: dopo di che fuggì precipitosamente, riuscendo a scomparire.

Da una verifica fatta in seguito, si rilevò che l'ignoto aveva avuto il tempo di aprire un baule e d'impossessarsi d'un paio di orecchini d'una spilla, di due anelli d'oro, d'un orologio con catena d'argento e di lire 1200.

Scoperta di refurtiva e arresto di ladri

Abbiamo dato recentemente notizia di un furto di biancheria ed altri oggetti avvenuto nel negozio del signor Pietro Frassati, in via Stampatori 11. In seguito alle indagini compiute, il vice-commissario avv. Russo, coadiuvato dalla guardia scelta Canso e dagli agenti Battezzato e Ventimiglia, ha scoperto gli autori in persona di certi Carlo Villa fu Antonio e Giuseppe Fissara di Collegno. Entrambi furono arrestati e la refurtiva venne sequestrata.

L'identificazione del barabba accoltellatore

Con encomiabile rapidità d'indagini gli agenti della squadra mobile sono riusciti a identificare l'autore del gravissimo ferimento avvenuto l'altra sera a Porta Palazzo in persona dell'operaio Bay Antonio. Si tratta di un pessimo soggetto già noto per il suo carattere violento e brutale: certo Brunetti Francesco fu Ermenegildo, d'anni 24, da Rocca Canavese. Gli agenti lo stanno ora ricercando attivamente, e speriamo che le loro fatiche possano essere coronate da successo.

Al San Giovanni

La domestica Simone Matilde, d'anni 25, da Cuorgnè, domestica presso la signora Giulia Rosso, abitante in via Principe Tommaso, N. 20, mentre faceva liquefare della cera per i pavimenti, una fiammata le investì e le produsse delle ustioni che il dottor Galanzino del San Giovanni, giudicò guaribili in un mese.

Il manovale Petiti Antonio, d'anni 66, abitante in corso Regina Margherita, N. 184, mentre lavorava nella conceria Durio al Fortino, scivolò in modo che riportò la frattura del radio destro. Il dottor Jachia del San Giovanni lo giudicò guaribile in 40 giorni.

REATI E PENE

La titolare dell'ufficio postale di Vezza d'Alba

(Corte d'Appello di Torino).

La sentenza del Tribunale di Alba, che aveva severamente giudicata la signorina Vico Jole, titolare dell'Ufficio Postale di Alba, ebbe ieri la discussione della nostra Corte d'Appello. Compiuasso colla Vico era pel Rossano Bartolomeo, accusato di falso, come la Vico, alla quale si faceva pure carico di peculato.

Ecco i fatti brevemente.

Il 29 febbraio 1916 decedeva in Vezza d'Alba certo Rossano Marco, titolare di un libretto di risparmio col credito di L. 1542,77, ed essendosi presentato per riscuotere tale somma il fratello del defunto, Bartolomeo, la Vico, anzichè rifiutare il rimborso, ed evitare danni all'erario ed agli eventuali eredi, lungi dall'aderire alle richieste del Rossano Bartolomeo, e gli fece firmare il cedolette in bianco, ma dal cognome e nome del defunto Marco, pronunciandogli che se quattro ripreso egli avrebbe potuto ritirare l'intera somma e depositarla su un altro libretto, intestato ad esso Bartolomeo Rossano. Ma la Vico invece avrebbe riscosso ad altro uso quelle cedolette, riempiendole una per lire 1500 e l'altra per lire 500, volgendola in proprio profitto e consegnandole sui registri, come se fossero proprio state pagate. L'ispettore, in una verifica, trovò in quella operazione delle irregolarità; interrogò il Rossano Bartolomeo, il quale si presentò senza Marco, e firmando una dichiarazione secondo la quale ammetteva di aver ricevuto 900 lire. Ma poi il Rossano si pentì e si ripresentò all'ispettore svelando il trucco. La Vico dovette allora confessare il suo delitto, e rifuse immediatamente la somma sottratta. Venne arrestata. Altre irregolarità si riscontrarono nella sua gestione, e fu rinviata al giudizio del Tribunale di Alba, siccome imputata di falsi in atto pubblico, di peculato, ed infine con la il Rossano, complice nel falso, e nella falsa attestazione. Questo processo destò un certo scalpore nella regione albese; e più fece impressione la condanna inflitta alla Vico di anni tre di reclusione; il Rossano, accordandogli la semi-infermità, era stato condannato alla pena di mesi 10.

La Corte d'Appello riesaminò il fatto: in molte parti riformò la sentenza del Tribunale di Alba; la Vico non aveva prestato il giuramento che occorre per essere pubblico ufficiale; e di ciò al valse la difesa, per sostenere il carattere di pubblici atti ai quali falsificati dalla Vico; insomma, anche per altri argomenti, la Corte ridusse la pena della ufficialessa postale ad un anno di reclusione, ormai scontato, ed a 4 mesi, condizionalmente, al Rossano Bartolomeo.

Presidente: Giro — P. M.: Pola — Difesa: avvocati E. Cavaglia e Pagliuzzi — Cancelliere: Gasioli.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Eichel Rossi, Zucchini e D'Origlia. — Ore 21: *La fortuna è donna* — *Rinnega mia moglie* — *Gli incensamenti del diavolo*. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Luigi Manca. — Ore 21: *Rugno di Venere*, operetta in tre atti di L. Testoni. — Ingresso L. 1

TEATRO PARCO MICHELOTTI. — Compagnia Piemontese Gandelli-Casaleggio. — Ore 21: *Rivalità fatherne*, vaudeville di Berla e Cuneo. Ingr. [illegible].

TEATRO ALFIERI. — *Cristina*, ore 15,30 e 20,45. — Ultime due rappresentazioni. — Ingresso L. 6,70.

TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 18 a 23.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO - Tel. 14-62 (Propr. C. Amore). - Spettacoli (1 prim'ordine, ore 21 - Ginesi Ismaro, mattoide, ore 15,30. Ingresso L. 1,05.

VARIETA' IRIS. — Ore 15-23: *I Richiamati*, Sfinge operetta (Compagnia Tanzi).

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel palazzo della Camera di Commercio, via Cappella, 20.

Stato Civile di Torino

30 maggio 1917.

NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MORTI: Barletto Francesco fu Battista, d'anni 71, di Torino, ospedaliere.

Barrero Rosa di Giuseppe, d'anni 20, di Torino, operaia, via Ormea, 58.

Massimiglioni Arialdo di Oberardo, d'anni 24, di Pinerolo, impiegato, via Carmagnola, 19.

Bonfiori Rosa fu Giacomelli, d'anni 57, di Torino, ex-Tommasina Clelia fu Giovanni, d'anni 54, di Venaria, [illegible].

Agnolini Riccardo di Enrico, d'anni 40, di Bologna, fuochista.

Peruzzo Ornella ved. Montagazza, d'anni 49, di Trofarello, casalinga.

Ferrerio Giacomo di Giuseppe, d'anni 15, di Torino, [illegible].

Bacosi Maria ved. Contini, d'anni 52, di Torino, agiata, via Beaumont, 16.

Audino Paola di Domenico, d'anni 18, di Tocengo, domestica.

Desio Giovanna fu Giuseppe, d'anni 59, di Cavallermaggiore, operaia.

Bielli Maria fu Giuseppe, d'anni 52, di Cossombrato, casalinga.

Fraidi Angela ved. Lantery, d'anni 69, di Quarantì, agiata, via Juvara, 19.

Della Libera Guglielmo di Nicola, d'anni 21, di Villafaletto, soldato 8.o fanteria.

Occella Margherita di Bernardo, d'anni 58, di Brà, casalinga.

Chiavero Giuseppe, d'anni 30.

Più 5 minori d'anni del

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 4.

Cambi del 30 Maggio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Banca: chèque 102.80 - Lettera: chèque 102.85.

Londra — Banca: chèque 25.56; versamento 25.57 - Lettera: chèque 25.60; versamento 25.61.

Svizzera — Banca: chèque 100.90 - Lettera: chèque 100.70.

New-York — Banca: chèque 7.03; versam. 7.05 - Lettera: chèque 7.06; versamento 7.08.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 31 maggio — Cambio provvisorio per gli stabilimenti ausiliari e i loro 100 in fissi con versamenti — Lire 4.83 Bar — Cambio ufficiale Lire 4.82.540.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio pel 31 maggio: Parigi 102,43 — Londra 25.57 — Svizzera 100,47 — New-York 7.08 — Buenos Aires Lire 2.16 — Lire ora 102,50 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	29	30		29	30
Rendita francese 3% perpetuo	61 75	61 75	Banque Nationale	—	—
4% id.	71 75	71 75	Banque Ottomane	—	—
4% 1916 amm.	68 75	—	Canale di Suez	4340	4350
Prest. Nazionale 5%	87 80	87 80	Thomson	710	—
Italiana	205 —	205 50	Andaloni	437 —	446 —
Rendita 3% 1902	—	—	Chalig Lombarde	181 25	182 —
3% 1906	—	—	Parc. Meridionali	—	—
Rendita 4%	—	—	Sues Egiziane	425 50	426 —
Obbl. Religiosi 1907	280 —	280 —	Saragozza	420 —	448 —
Rendita Spagnuola 4%	92 —	91 87	Fonciers Egyptiens	104 75	104 75
Rendita Austriaca	105 75	106 50	Rio Tinto	1735	1725
Rendita Ungherese	—	—	Sevillana	—	—
Rendita Turca	—	—	Prestito Cassa	—	—
Rendita Russa 1906	—	—	Prestiti municipali	—	—
Ferrovie Stato	61 50	—	Ferrovie Meridionali	—	17 50
Banca d'Italia	93 90	93 25	Ire Suez	365 —	370 —
Banca Nazionale	84 —	84 —	Ferrovie	—	95 —
Banca di Francia	92 75	—	Gallerie	95 —	90 —
Banca di Parigi	901 —	891 —	Navigazione	73 50	—
Credito Fondiario	405 —	406 —	Rand-Mines	96 50	96 50
Credit Agricole	1145 —	1140 —	Compagnie Italie	82 —	83 —
Banca Ottomana	431 —	435 —	Chèques Londra	27 18	27 18

***

Londra, 29 — Prestito Francese 61 1/2 — Nuovi Consolidati 35 5/8 — Egiziano Unificato 65 — Rendita Giapponese 73 1/8 — Uruguay 94 1/2 — Marconi 9 7/8 — Argento in verghe 27 7/8 — Banca d'Inghilterra 130.

Amsterdam, 29 — Cambio su Berlino 37.10.

Madrid, 29 — Cambio su Parigi 39,40.

Il 19 maggio, dopo due anni di servizio alle prime linee, colpito da granata nemica mentre prestava l'opera sua ai feriti, cadeva il

Dottor ANNIBALE RESTAGNO

Capitano Medico al ... Fanteria

d'anni 29

I genitori, la sorella, il fratello, il cognato, gli zii e parenti tutti, straziati, ne danno il triste annuncio e ringraziano quanti prendono parte al loro immenso dolore.

La messa di suffragio avrà luogo domenica, 3 giugno, ore 10, nella chiesa parrocchiale di Altare. 500

Altare, 25 maggio 1917.

Ieri, rendeva la sua bell'anima a Dio, munita di tutti i conforti religiosi

MARIA BESOZZI ved. CONTINI

Straziati dal dolore ne danno il tristissimo annunzio i figli:

GIOVANNI colla consorte CONCETTA MANFRINO:

FERDINANDO, CECILIA, ANGELA;

i fratelli: Cav. ANGELO colla consorte e figlia;

Cav. GIUSEPPE colla consorte e figli;

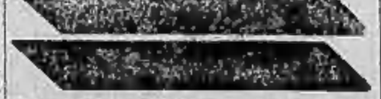
PIETRO, GIOVANNI, la sorella ANGELA BESOZZI vedova BESOZZI ed AGOSTINO:

cugini, cugine e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 31 corrente, alle ore 17, partendo da via Beaumont, N. 16, angolo Corso Francia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Ossia)



Dopo lunga malattia, cui spirava, nella grave età, di 89 anni,

IVALDI ANGELA vedova LANTERY

I figli GIUSEPPE, capo ufficio alla Banca Commerciale Italiana, e CARLO, antiquario, colle rispettive famiglie; i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo domani, giovedì, alle ore 17, da via Juvara, 10.

Torino, 30 maggio 1917. 6016

(Pompe funebri Armando)

La famiglia del compianto

Elia Colombo fu Arona

sentitamente commossa e riconoscente del tributo di stima e d'affetto reso al suo caro Estinto vivamente tutti ringrazia.

Torino, 30 maggio 1917. 6026

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIO in rotoli temperato blu spessori un decimo a dieci decimi circa, — Casella postale 279, Milano 5490 M

CARDONI rosone quintali 350 oltre branca Torino — Quartara, Santa Teresa, 12. 35300

GIOIELIERE accetterebbe brevettato, come nuovo procedimento 70 lampade, adattabile impianti saldature, vendesi con o senza relazioni. — Scrivere cassetta 901 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5619

GLUCOSIO Società Ligure deposito vendita San Domenico, 18, Torino, Casalegno. c 31574

LEGNA ardere in ceppi pino, castagno offresi franca vagone Torino. — Scrivere cassetta 108 B. Unione Pubblicità Torino. c 5618

LUCIDATRICE desidera partecipazione commercio accompagnata sono disponibili; ottimo impiego piccole capitale. — Schiavenati C., 140, ponte, Torino. c 31578

MACCHINE tricotanti costruzione moderna usate ferro, pedoni smontati, parte nuove, parte usate, vendonsi pezzi convenienti. — Scrivere cassetta 901 B, Unione Pubblicità, Torino. U 5617

SACCHI usati qualunque tipo vendo, compro. — Fontanino, corso Palermo, 31, Torino.

SCIOGLIE ereditari dispone assumere subito lavoro militare. — Tenuta ferroviaria 91276, posta, Torino. c 31703

VENDO diversi pianaux, macchina cucire per sellai, arnesati per falegnami, climatrice motore 5 rulli per lavoro, cesoie, motore per lamiere, ferri sagomati, punzonatrice. — Dess, via Frejus, 41, 31701

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AGILI lavoranti, aiutanti sarto ben retribuiti. — Romana Calcagni, via Roma, 30. 31301

ACCETTANSI subito giubbette pratichissime macchine rotary — Corso Regina Margherita, 3, 31407

CERCANSI d'ingaggiare provetti meccanici fina e calzolai in legno. Offrire referenze e paghe. — Scrivere cassetta 116 V. Unione Pubblicità, Torino. 34365

CERCANSI lavoranti cucitrici a mano ed a macchina. — Fabbrica Magliarie, corso Orbassano, 26. 31229

CERCASI fattorino assolutamente pratico magazzino ingrosso mercerie. — Presentarsi con referenze via Genova, 9. c 30C9

CERCANSI lavoranti per biancheria. — Via Massena, 41, Buonaguidone. c 31750

CERCASI abile magazziniera modista. — Scrivere cassetta 123 V, Unione Pubblicità, Torino. c 31306

CERCASI abile sarta uomo. — Via Nizza, 108. c 31419

CERCASI ragazza onesta, quindicenne ventenne, servizio famiglia; buon trattamento. — Scrivere cassetta 141 V, Unione Pubblicità, Torino. c 31288

CERCASI abile cameriera in biancheria, primo ed secondo L. 100 mensili; richiedesi macchina perfetta. — Scrivere cassetta 140 V, Unione Pubblicità, Torino. c 31278

PENSIONATO cinquantenne, con moglie, accetterebbe custodia palazzina casa civile; serve referenze. — Theresol Madama Cristina 4. c 31279

PER l'estate in Rocca Bellese affittasi allegro ammobigliato. — Rivolgersi alla Rivendita di privative. 6506 M

SALVATORE autogeno provvisto tutto corredo, lunga pratica, cerca direzione reparto, offresi. — Scrivere cassetta 125 B, Unione Pubblicità, Torino. c 3500

SIGNORINA offresi come dama di compagnia, preferibilmente signora sola nuova sciarà. — Scrivere cassetta 127 V, Unione Pubblicità, Torino. 31277

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

MUTUO importante somma, prima ipoteca. — Tesoro 12266, fermo posta, Torino. 30041

OFFICINA meccanica completamente attrezzata vendesi. — Pastoni, via Assarotti, 8. 3000

RIMETTESI officina, torneria, fonderia, galvanica, rotolando, cedesi anche solo fonderia; patrimonio 100 m. — Carsanegillino, Ospedale, 12. c 3013

RIMETTESI centrale esercizio adatto stagnaio draghiere, biancheria, latteria, ecc.; situazione ecce- sullo estimo premio prima della guerra. — Carnevallino, Ospedale, 12. c 31290

TIPOGRAFIA avviata, senza clientela, fornitura materiale, quindi stragrazioni pubbliche e private, cedesi causa ritiro dal commercio; affare conveniente. — Scrivere Tipografia, Carignano, Alfieri. c 5617

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ACQUISTEREI contanti palazzina in Torino; trattativa direttamente. — Scrivere dettagliatamente cassetta 118 V, Unione Pubblicità, Torino. c 31408

COMPREREI piccola palazzina con giardino, lire 18-20 mila. — Scrivere indicazioni cassetta 143 V, Unione Pubblicità, Torino. 31309

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ALLOGGIO cercasi, possibilmente centro, sei, otto vani, con vista, soleggiato. — Scrivere cassetta 118 V, Unione Pubblicità, Torino. c 31310

RILEVEREBBESI ufficio locato con mobilio — Risparmio, offrire cassetta 130 V, Unione Pubblicità, Torino. 31284

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTI eleganti signore, uomo, modelli, pellicia, cappe, vende, Angolare pellaio. — Franca, Lagrange, 38. 30903

BEATRICE — Frau incomprensibili. La malvagità non alberga mai nel mio cuore. Perdo assenzi italiano. c 31304

CAVALLO tiro pesante, sincero, sensibile. — Corso Venezia, 4. 31[illegible]

CERCASI pensionare forte pesante e bilanciere pedigliare, disoccupate pezzi ferro lunghi millimetri 120, larghi 14, spessore 4. Provvederebbesi ferro e stampo adatto. — Scrivere Cerutti, Madonna Campagna, via Venaria, 8. 33708

CERCASI occasione elegante istituto bambini. — Rosa, 1900, fermo posta. c 3035

GIOVANE operaio si unirebbe matrimonio con donna libera. — Fermo in posta Achille B. c 3017

INDUSTRIALE trentenne, distinto, serissimo, 150,000 contanti, conoscerebbe signorina

ULTIME NOTIZIE

La vasta organizzazione
nella difesa austriaca sull'Isonzo

ROMA, 30, notte.

L'importanza della vittoria nostra sull'Isonzo, già evidente nei progressi compiuti, negli obbiettivi tattici raggiunti, nel numero dei prigionieri e nella quantità del bottino, appare anche più chiara dai particolari della preparazione morale e materiale con la quale il Comando austriaco si era accinto a sostenere questa grave prova. Che il Comando austriaco ritenesse e volesse far ritenere inespugnabili tutte le sue posizioni, ora conquistate da noi, risulta non solo dall'unanime coro dei giornali austro-tedeschi e di molti neutrali, che tale inespugnabilità affermavano prima dell'offensiva, ma da giudizi e documenti ufficiali. Il «Nieuwe Dourant» dell'Aja, giornale simpatizzante per gli Imperi centrali, stampava il 22 maggio che le posizioni austriache sull'Isonzo erano state dichiarate imprendibili da Hindenburg e da Falkenhayn. Il tenente maresciallo Boroevic, comandante il 23.o Corpo d'armata austriaco, in un appello rivolto alle sue truppe il 15 maggio, quando il cannone italiano già aveva iniziato la battaglia, enumerava tutti i fattori che dovevano garantire l'inespugnabilità delle posizioni: l'aumento delle munizioni, grazie al quale tutta la truppa poteva trovare riparo durante i bombardamenti, l'eccellente armamento della fanteria, tale, secondo il suo giudizio, da potere far fronte alle artiglierie italiane, la convinzione, tratta da queste premesse dall'inferiorità del l'esercito italiano rispetto alle nuove difese e ai nuovi mezzi di offesa austriaci. Questa convinzione non doveva tuttavia essere saldissima nel tenente maresciallo Boroevic perchè egli avvertiva l'artiglieria di tener ferme nelle sue postazioni anche se gli italiani fossero comparsi dinnanzi ai pezzi. «Circondati da reticolati — scriveva il tenente maresciallo, — vi difenderete in ogni caso a corpo a corpo coi moschetti e con le bombe a mano». Il tenente maresciallo dava anche l'ordine di fare scoppiare i pezzi che si fossero dovuti abbandonare. L'aver provveduto di reticolati perfino appostamenti di artiglieria lontani qualche chilometro dalle linee di fanteria, dà una idea precisa della vastità e della minuzia della organizzazione difensiva austriaca. Tale precauzione, tale moltiplicazione di ripari e di ostacoli non impedì tuttavia alla fanteria nostra, appoggiata potentemente dalle artiglierie, di arrivare, sfondando parecchie linee successive di trincee, sui pezzi nemici. Si sa che frazioni cannoni furono catturati. Di molti altri si ha la prova che furono fatti saltare dai nostri prima di abbandonarli. Nonostante i reticolati e la difesa dei moschetti e con le bombe a mano, molti artiglieri dovettero arrendersi alle nostre truppe. Documento meno preciso, ma più solenne, della preparazione austriaca è un dispaccio in data 18 maggio inviato dall'imperatore Carlo al colonnello generale Boroevic, che comanda gli eserciti sulla fronte Giulia. Copia di questo documento sono pure cadute in nostra mano. L'imperatore esprime in esso la speranza che l'offensiva preludia ancora e sempre la via di Trieste agli italiani. Le truppe agli ordini di Boroevic portavano fino al 15 maggio la designazione di quinta armata. Il mutamento di questa designazione in quella di armata dell'Isonzo fatto col dispaccio imperiale voleva essere sopratutto un incitamento a disperata resistenza. Gli austriaci sono molto sensibili a questi formalismi. Infatti, il generale Boroevic, nel comunicare ai soldati il dispaccio imperiale, rilevava che mai dovevano essere stati che il Governo legasse la quinta armata al nome del fiume sulle sponde del quale da due anni combatte. «Tale augusto riconoscimento — egli scriveva, — sia sempre per noi uno sprone per mantenerci degni del nome superbo che ci onora». In verità l'sacrificio nonn comincia a diventare improprio per le truppe di Boroevic, le quali non sono a contatto con l'Isonzo che in un breve tratto, nella zona di Tolmino; ma questo concludente sovrano dimostra come nulla sia stato trascurato dagli austriaci, sappure dal punto di vista morale, per impedire la vittoria che le nostre truppe hanno riportato negli ultimi giorni combattimenti. (Ag. Stefani).

"Lo sforzo dell'Italia,,

Ginevra, 30, notte.

Col titolo: «L'effort de l'Italie» la Camera di commercio italiana di Ginevra ha pubblicato in elegante volume una serie di monografie relative allo sforzo militare morale, finanziario e industriale durante la guerra che costituisce un notevole contributo all'opera di propaganda italiana per la ricchezza del contenuto e la chiarezza dell'esposizione. La notevole pubblicazione è fatta sotto la direzione di Lucio Pancelli e di Filippo Sacchi. Contiene anche notevoli articoli sul secondo inverno di guerra e sul soldato italiano, senza pure notevoli cenni sullo sforzo italiano di personalità del Canton Ticino e della stampa alleata.

(Stefani).

Attività delle artiglierie in Champagne

Parigi, 30.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Le due artiglierie hanno continuato ad essere molto attive durante la giornata nella regione a sud di Saint-Quentin. In Champagne l'energica risposta delle nostre batterie ha posto fine ad un bombardamento piuttosto vivo delle nostre trincee del Mont Haut e del Casque. Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

L'ambasciatore americano
reduce da Costantinopoli

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 30 notte.

L'ambasciatore americano a Costantinopoli con ventisei membri della Legazione ha lasciato ieri Costantinopoli. Attraverso la Svizzera verrà in Italia dove si fermerà alcuni giorni e poi ripartirà per Washington. Il ritardo della partenza è dovuto al fatto che subito dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'America e la Turchia, l'ambasciatore fu colpito da tifo petecchiale che richiese una cura di parecchie settimane.

La riapertura della Camera austriaca
nel tramestio dei partiti e delle nazionalità

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

Oggi, dopo tre anni, si riapre il Parlamento austriaco. E' un avvenimento politico, la cui importanza è grande anche nei riguardi della politica estera. Le varie frazioni della Camera dei deputati ed i gruppi della Camera dei signori tennero ieri una seduta per gli ultimi preparativi per la seduta odierna. Per la presidenza della Camera il candidato è il dottor Groesz, appartenente all'Unione nazionale tedesca. La sua nomina è ritenuta sicura. La seduta odierna è semplicemente di pura forma, ma saranno certamente diramati su di essa ampii resoconti a tutto il mondo, onde far sapere come i deputati commemorassero Francesco Giuseppe e come esprimessero la loro lealtà verso il nuovo Imperatore. La censura non funzionerà per questa seduta, ma servirà per quelle successive, allorchè si manifesteranno le lotte tra i varii partiti in forma violenta. Alla battaglia si preparano specialmente gli czechi decisi a portare in discussione non solo tutti i torti fatti ai loro deputati, imprigionati, confinati e nei campi di concentrazione, ma anche quelli fatti alla nazione nei riguardi nazionali e linguistici. I tedeschi risponderanno vigorosamente alle accuse ceche. Anche i polacchi vogliono la lotta. In una seduta tenuta al Club polacco a Cracovia da tutti i deputati galliziani fu confermato l'atteggiamento di opposizione contro il Governo, non solo nell'ordine del giorno votato fu inclusa questa frase: «Noi confidiamo nell'avveduta saggezza dell'Imperatore e dell'Austria». Con ciò si è voluto stabilire il criterio che la Galizia non fa più parte dell'Austria. Si ritiene che il ministro galiziano Bobrinski riprenderà definitivamente il suo ufficio nel Gabinetto di Clam Martinic. I polacchi si propongono anche di farsi iniziatori di una grande dimostrazione per la pace in seno alla Camera austriaca. La presidenza del Club fu incaricata di mettersi d'accordo colle altre frazioni a questo scopo. Essa otterrà senza dubbio l'adesione dei deputati socialisti che alla loro volta hanno deliberato di propugnare energicamente la pace sulla base di nessuna annessione e nessuna indennità. Il Club socialista parlamentare ha votato anche un manifesto, in cui invia i più calorosi saluti al Consiglio degli operai e dei soldati di Pietrogrado. Intanto le previsioni sui lavori della Camera non sono rosee. E' dubbio che la Camera possa compiere un lavoro pratico. La situazione odierna in Austria è tale, che essa ostacola un regolare svolgimento dei lavori parlamentari.

«Le condizioni — dicono le *Munchener Neuesten Nachrichten* — nelle quali si riapre il Parlamento austriaco non permettono di farsi un criterio neppure approssimativo circa lo svolgimento che avranno gli avvenimenti parlamentari. Si sta facendo un salto nel buio, nell'ignoto, sotto la pressione di considerazioni nelle quali le questioni di politica estera hanno un gran peso. Il Governo del conte Clam Martinic ha omesso persino di mettersi in contatto in tempo debito coi partiti della Camera per poter giudicare se la breve sessione appagherà le scarse speranze che sono in essa riposte. Tali speranze non sono grandi. Il Gabinetto attuale ha dato troppe delusioni perchè si aspettino molte cose buone. Il Gabinetto Clam Martinic manca di qualità atte a dirigere. Perciò sorgono sempre nuove voci. Si ritiene certo che Clam Martinic dovrà ritirarsi fra breve».

Il corrispondente da Vienna delle *Nackrichten* dà alcuni particolari sulle agitazioni manifestatesi nei vari partiti nell'imminenza della riapertura della Camera. Nelle vie e piazze principali di Cracovia innanzi all'Università ed al Municipio vi furono grandi dimostrazioni politiche. Furono cantati inni nazionali polacchi e furono pronunziati discorsi in pubblico. Una tra le molte adunanze, la maggiore di tutte, adottò una proposta che propugna una completa soluzione del problema polacco ed impone al Club galiziano di non appoggiare assolutamente il Governo attuale. Sull'atteggiamento degli czechi i giornali tedeschi recano poi interessanti particolari. Il silenzio, a cui erano stati costretti sinora deputati e popolo czeco, è stato rotto, e le tendenze separatiste degli czechi si manifestano più apertamente che mai. Sempre secondo lo stesso corrispondente, gli czechi chiedono ora unanimemente che sia costituito uno stato ceco formato dalle provincie di Boemia, di Moravia e di Slesia insieme agli sloveni che ora appartengono all'Ungheria. Questo Regno dovrebbe avere almeno diritti pari a quelli dell'Ungheria, ma le nuove domande degli czechi hanno sollevato desiderii uguali negli slavi, nei croati e nei ruteni. Dopo che il presidente dell'Unione czeca dichiarò alla conferenza dei capi-gruppi slavi che, appena riaperta la Camera, i deputati czechi avrebbero chiesto l'accoglimento dei loro diritti di autonomia, un membro sloveno si alzò e dichiarò che anche gli sloveni seguirebbero l'esempio degli czechi. Poi un deputato rutено ed uno croato della Dalmazia dichiararono, a nome dei ruteni e dei croati, che solleverebbero uguale domanda. L'ex-ministro Fedlar dichiarò che i sacrifici imposti agli czechi in questa guerra devono essere ricompensati. Fu costituito anche un Comitato esecutivo del partito giovane czeco, il quale sceso immediatamente in lizza a favore delle domande più radicali degli czechi.

E' da aspettarsi che altri partiti seguano quest'esempio e forse anche, dicono le *Muenchener Neueste Nachrichten*, che essi, per conquistarsi la popolarità, chiedano anche di più. Molti ordini del giorno sono già stati approvati. Tutti chiedono il ristabilimento delle antiche libertà e la concessione di nuove. Questi ordini del giorno assicurano che, se queste domande non saranno accolte, i deputati passeranno alla più violenta opposizione contro il Governo e lotteranno con tutti i mezzi sino a che non si sarà rimediato a tutto ciò che gli czechi hanno sofferto in questi tre anni di guerra. La *Muenchener Neueste Nachrichten* concludono dicendo che è facile comprendere, dati questi preparativi, quale aspetto prenderanno i dibattiti alla Camera austriaca. Una notizia da Praga annunzia poi che i socialisti czechi tennero una seduta, nella quale, a scopo dimostrativo, elessero a loro presidente il deputato Klofari, che da tre anni è in carcere preventivo sotto l'accusa di alto tradimento. Uguale quadro della situazione fanno anche gli altri corrispondenti dei giornali tedeschi da Vienna. Qualcuno, come quello dello *Stuttgarder Neueste Tagblatt*, è sorpreso come la Camera non sia stata radunata precedentemente. «Se, per esempio — scrive — dopo i successi delle armi austro-tedesche nei Carpazi, l'Austria avesse avuto un uomo di Stato energico, essa avrebbe colto quell'occasione per riaprire la Camera, oppure dopo la presa di Bucarest. Allora sarebbero state giustificate le domande dei tedeschi, le quali avrebbero, sotto la pressione delle vittorie, trovato in Camera pronta ad appagarle. Invece, in quel momento, non vi erano che uomini piccoli, come il conte Stuergh, i quali non seppero raccogliere all'interno il frutto delle vittorie ottenute sui campi di battaglia».

Un discorso del Kaiser
ai soldati del Brandenburgo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

L'imperatore Guglielmo da lungo tempo non pronunziava più discorsi. Ha parlato, scrive il *Lokal Anzeiger*, recentemente in un suo viaggio al fronte occidentale. Egli avrebbe detto: «Camerati. Mi compiaccio di trovarmi in mezzo alle sperimentate divisioni del Brandenburgo e di guardarvi negli occhi con cuore commosso. Vi esprimo tutti i miei ringraziamenti imperiali per l'eroico valore con cui vi siete battuti all'occidente col forte nemico. Dalle vostre case si pensa con gratitudine e con orgoglio ai difensori della patria in campo. Così abbiate i miei ringraziamenti. Gli avversari avevano fatto grandi preparativi con un consumo enorme di munizioni e con impiego senza riguardi di uomini. Speravano di sfondare le nostre linee, ma il vostro coraggio, il vostro disprezzo per la morte fecero naufragare i loro piani. I battaglioni delle Marche hanno dimostrato che in loro vi è la fibra degli antenati». Il *Berliner Tageblatt* afferma che l'imperatore avrebbe aggiunto ancora: «La decisione è innanzi a voi. Voi eserciti anch'essa come avete creato tutto signora, poichè voi sapete perchè ci battiamo: ci battiamo per l'avvenire dei vostri figli e per quello della patria».

Bethmann Hollweg ed Hellerich a Bruxelles

Zurigo, 30.

Si ha da Berlino: Il Cancelliere Bethmann Hollweg ed il vice-cancelliere Hellerich, sono partiti oggi per Bruxelles. (*Stefani*).

Il Governo brasiliano
manda una squadra in crociera nell'Atlantico

Rio Janeiro, 30.

Il Governo in seguito al voto delle Camere ha ordinato che siano immediatamente eseguite le riparazioni ai vapori tedeschi danneggiati dagli attentati degli equipaggi allo scopo di incorporare al più presto i vapori stessi nella marina mercantile nazionale. E' imminente la revoca della neutralità del Brasile verso l'Intesa. Il progetto per la revoca della neutralità del Brasile verso gli Stati Uniti, approvato in terza lettura dalla Camera, è passato in discussione al Senato. Il Governo ha ordinato ad una squadra navale di incrociare nell'Atlantico meridionale in pieno accordo colla flotta nordamericana e colle squadre alleate.

Il *Monitore Mercantil*, principale organo commerciale del Brasile, trattando della cooperazione brasiliana nella lotta contro la Germania, dice che il concorso del Brasile è veramente considerevole, specialmente nel campo economico. «Noi — dice il giornale — vogliamo dare alla causa dell'umanità tutte le ricchezze agricole e minerarie del nostro paese. La nostra mobilitazione deve essere di operai e di agricoltori. La nostra alleanza sarà un'efficace alleanza economica contro la penetrazione germanica. Senza considerare le ragioni politiche e morali è indispensabile per il Brasile dal punto di vista economico di schierarsi a lato dell'Intesa». (*Ag. Amer.*).

L'*Agenzia Stefani* comunica da Rio Janeiro: La Camera ha approvato in ultima lettura, all'unanimità, il progetto di revoca della neutralità nella guerra tra la Germania e gli Stati Uniti, con un emendamento che autorizza l'utilizzazione delle navi tedesche che si trovano nei porti brasiliani e autorizza il Potere esecutivo a prendere misure per la difesa della navigazione brasiliana all'estero, d'accordo, nuovamente, con le Nazioni amiche, assicurando così la libertà del commercio di importazione e di esportazione, ed a revocare al momento opportuno i decreti di neutralità nella guerra tra le Potenze dell'Intesa e gli Imperi centrali. Il progetto è stato inviato al Senato.

Le navi brasiliane armate

Rio Janeiro, 30.

Il Ministro degli Affari Esteri permise ai direttori del Lloyd brasiliano le misure necessarie per la navigazione. Si ritiene che abbia deciso di armare le navi.

Il partito labourista
e la conferenza di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Gli ultimi ragguagli disponibili qui indicano che la conferenza socialista di Stoccolma finirà per verificarsi con ampie partecipazioni dal momento che l'iniziativa è passata in gran parte nelle mani dei socialisti russi, la cui influenza non può essere prescindibile. Il *Daily News* ritiene che anche il partito labourista ministeriale inglese dovrà probabilmente tornare sulla sua decisione di non parteciparvi. Che intendano prendervi parte i socialisti pacifisti inglesi capitanati da Macdonald è naturale e ormai assodato. Veniamo nel frattempo a sapere che il ministro labourista Henderson, membro del Gabinetto di guerra, è già salpato per la Russia, come inviato del Governo. M. P.

Rimaneggiamenti ministeriali
in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Si chiarisce oggi che i raggiustamenti ministeriali ventilati i giorni scorsi da qualche stampa non sono d'ordine politico, ma di pura espedienza. Al Gabinetto di guerra viene assunto temporaneamente il ministro labourista delle pensioni Barnes, per sostituirvi Henderson, inviato in missione a Pietrogrado. Un vero e proprio mutamento appare invece prossimo nel Ministero dei viveri. Lord Devonport, che ora lo regge, starebbe per dimettersi, dicono, per motivi di salute. Il *Daily Express* azzarda l'annuncio che le dimissioni sono già avvenute. Sia di fatto che Devonport, date le difficoltà del suo compito, ha mietuto molte tonnellate di critiche anche da parte di certi organi ministeriali. Gli succederebbe qualcuno, la cui scelta potrebbe costituire, secondo qualche foglio, una sorpresa e il cui compito non sarà invidiabile. M. P.

I sudditi alleati residenti in Francia
sottoposti agli obblighi militari

Parigi, 30, notte.

Il ministro Painlevé presentò alla firma di Poincaré un progetto di legge, col quale sono sottoposti agli obblighi militari i sudditi alleati residenti in Francia e mobilizzabili nel loro paesi d'origine. Il progetto sarà presentato alla Camera.

Gli ex-ministri russi
nel bastione Trubetzkoi

Parigi, 30, notte.

Il *Matin* pubblica i seguenti particolari sulla detenzione delle alte autorità dell'antico regime russo nella fortezza di Pietro e Paolo. Il giornale scrive: «Il bastione Trubetzkoi, ove sono rinchiusi i membri dell'antico regime, ha una fama particolarmente sinistra. I suoi abitanti vi seminano i loro giorni sotto un regime spaventoso e da essi non possono probabilmente uscire che per recarsi al patibolo. Zimine, redattore del *Russkoie Slovo*, è stato il primo che abbia potuto penetrarvi come semplice spettatore, ed ecco ciò che egli vide, dopo avere dovuto mostrare una infinità di volte il suo permesso speciale. In questa verifiche i soldati si mostravano più esigenti degli stessi ufficiali, i quali tuttavia sono i soli responsabili del servizio di sorveglianza. Arrivato alla fortezza di Pietro e Paolo, il giornalista dovette attraversare numerosi cortili, edifici, porte di ferro rigorosamente sorvegliate, prima di trovarsi dinanzi alla penultima porta di guardia del bastione Trubetzkoi. Questo contiene oltanto sulla facciata sei due piani. Esse sono generalmente abbastanza spaziose, ma tetre, la luce penetrandovi soltanto da una stretta finestra semi-circolare, praticata vicinissimo al soffitto e protetta da solidissime sbarre di ferro. Un letto di ferro ed una tavola di legno infissi al muro costituiscono tutto il mobilio. Sul letto vi è un piccolo materasso di paglia ed un guanciale della stessa materia, il tutto ricoperto da una coperta di lana. Solo un rubinetto d'acqua serve ai bisogni della toilette ed un secchio serve per le altre necessità igieniche. Questo era tutto il conforto riservato dallo antico regime ai rivoluzionari e nulla vi è di cambiato dal Governo provvisorio per i ministri prigionieri. Poichè i rivoluzionari non erano stati autorizzati a farsi portare dei cibi fuori degli alimenti, così neppure gli ex-ministri hanno avuto questa autorizzazione e sono i loro predecessori essi stessi nutriti col rancio ammesso dai soldati. In sostanza, nessun favore è ammesso ed il regime applicato ai prigionieri è abbastanza severo. Per contro, non solamente nessuna persecuzione, e ancora meno le sevizie e le torture che i carnefici dello Czar facevano subire ai prigionieri non sono tollerate, ma il trattamento fatto ai nuovi abitanti del bastione Trubetzkoi è ispirato ad una grande correttezza. Il più reazionario dei ministri, Goremikine, ex-presidente del Consiglio, contro il quale non è stata rilevata alcuna accusa, ha riconosciuto spontaneamente, secondo dal carcere, che il trattamento usatogli dal Governo rivoluzionario era stato perfettamente corretto. Fra gli ospiti notevoli detenuti nel bastione Trubetzkoi il giornalista ha potuto osservare la loro insaputa le signore Wyrubova ex-dama di compagnia della Teorina, a Soukhomlinova, l'ex-presidente del Consiglio Sturmer, l'ex-ministro dell'Interno Protopopoff, l'ex-ministro della Guerra Soukhomlinoff, e infine il generale Sobeitchansky sopranominato giustamente il «gendarme impiccatore». Un buco chiuso all'esterno da un piccolo sportello è praticato nella porta di ogni cella in modo da permettere al custode di sorvegliare continuamente i movimenti del detenuto. E' da questo buco che Zimine ha potuto fare le sue osservazioni senza risvegliare l'attenzione dei prigionieri. Sturmer non ha potuto essere visto che nella schiena, essendo egli seduto sul letto, tutto curvato, in una posizione di completa prostrazione. Protopopoff invece camminava nervosamente nella cella, come una belva nella gabbia, senza prestare attenzione ai rumori dell'esterno. L'impressione più profonda il giornalista l'ha riportata nella cella del generale Soukhomlinoff. Egli, che ancora poco tempo fa aveva l'aspetto vigoroso e relativamente giovane, è divenuto improvvisamente vecchio decrepito. La sua barba è imbiancata improvvisamente. I suoi occhi sembrano quelli di un ebete: parla da solo pronunziando frasi sconnesse. L'imperatore Sobeitchansky era pesantemente disteso sul suo letto, tutto avviluppato nello spesso fumo delle sigarette che fuma ininterrottamente. Infine, ecco Wyrubova, l'intermediaria tra la Teorina e Rasputine che, calma, rimane sempre seduta sul suo letto, facendo ogni tanto il segno della croce. Vedendo questi individui in una tale condizione si ha un profondo senso di stupore nel pensare che essi, sino a poco tempo fa, spadroneggiavano un popolo di oltre cento milioni di abitanti».

Il nuovo partito degli ottobristi

Pietrogrado, 29.

Si è riunito a Mosca il Comitato del partito ottobrista, presente l'ex-ministro della guerra, Goutchkoff, che contribuì alla costituzione del nuovo partito, il quale unisce gli elementi borghesi-democratici. Questo partito comprenderà i deputati della Duma e le altre persone aderenti al programma ottobrista e difenderà i principi repubblicani liberali. Il Comitato centrale del partito ottobrista ha deliberato di aderire al nuovo partito.

Il Congresso generale degli ufficiali delegati del fronte votò un ordine del giorno, in cui, salutando l'aspirazione del Governo provvisorio verso la pace stabile e la fraternità dei popoli, dichiara che i soli mezzi per ottenerla sono il ristabilimento energico della combattività dell'esercito e l'offensiva immediata.

E' stato scoperto che Vera Chubarisk, la più attiva organizzatrice del processo Beliss, figura tra i membri del Comitato dei delegati operai e soldati di Kieff, il suo mandato era intestato ad un falso nome. Un forte distaccamento di granatieri ha circondato la villa della contessa Vorentzoff-Dashkoff, presso Pietrogrado, ed ha intimato agli anarchici che se ne erano impadroniti di sgombrarla. Gli anarchici ubbidirono e furono condotti a Pietrogrado.

Il Consiglio municipale di Pietrogrado ha presentato domanda al Governo perchè introduca in Russia il calendario del nuovo stile. (*Ag. Stefani*).

Il primo "raid,, aereo Londra-Roma

Roma, 30, notte.

Oggi si è felicemente compiuto il primo raid aereo Londra-Roma. Un aeroplano recante quattro ufficiali aviatori inglesi e proveniente da Londra, è giunto stamane, alle 13,20, al campo di aviazione di Centocelle. L'apparecchio ha fatto scalo a Parigi, Torino e Pisa, donde è ripartito alle ore 14. Alle 18,12, proveniente da Montemario, è comparso l'aeroplano atteso, che è uno dei più grossi della squadriglia inglese. Dopo amplì e varii giri sul campo è atterrato felicemente alle ore 18,20. Dall'apparecchio sono subito scesi i quattro ufficiali aviatori inglesi provenienti da Londra. Furono ricevuti dal comandante del campo, il quale ha offerto loro lo *champagne* nella sala di convegno per gli ufficiali. Il viaggio è stato felicissimo e gli aviatori hanno manifestato di aver superato la loro lieve distanza in ottime condizioni. Stasera gli aviatori saranno ricevuti all'Ambasciata inglese da sir Rennell Rodd.

Morte del generale Fadda

Roma, 30, notte.

E' morto a Roma il tenente-generale e riposo Giuseppe Fadda. Egli fu uno degli ufficiali più valorosi del nostro esercito e si segnalò sovratutto in Africa, alla presa di Agordat. Ritiratosi dall'esercito, si dedicò alle istituzioni di carattere militare, e fu presidente dell'Unione dei tiratori italiani e vice-presidente della Lega Navale.

Nella "Decoration Day,,
Un'adunanza italo-americana

Roma, 30, notte.

In occasione della Decoration Day, festa nazionale americana, gli aderenti al Comitato italo-americano si sono dati convegno in una sala del Grand Hôtel, dove il principe di Cassano riassunti gli scopi del Comitato, ha proposto che questo sia definitivamente costituito sotto il nome di Lega italo-americana, la quale invece di limitare la propria azione al periodo della guerra si consolidi anche per il dopo guerra quale ente propulsore di cordiali ed amichevoli rapporti intellettuali ed economici fra i due grandi popoli democratici. Il conte Magnoni ha risposto che la nuova Lega con sede nella capitale, raccolga in un fascio tutte le altre iniziative congeneri e provveda ad una pronta ed efficiente organizzazione. Dopo di ciò tutti i presenti si sono recati alla vicina Ambasciata americana, dove sono stati ricevuti cordialmente dall'ambasciatore Nelson Page nell'antiucamera del suo studio.

Il principe di Cassano a nome di tutti i presenti ha salutato sir Nelson Page con solo insigne diplomatico amico dell'Italia, ma il letterato ammiratore fervente delle bellezze artistiche e della natura del nostro paese. «Oggi, — ha soggiunto il principe di Cassano, — mentre in America si onorano i soldati caduti per la Patria e per la libertà, siamo venuti a presentare i nostri omaggi all'insigne rappresentante del popolo americano, pensando che una nostra missione si trova pure in America dove fu testè tributato il dovuto onore alla memoria di Giorgio Washington e degli altri eroi fondatori della libertà americana, pensando che Guglielmo Marconi ha trovato in America i suoi gloriosi predecessori nel campo delle scienze e della elettricità Tommaso Edison, Graham Bell, triumvirato il quale, dimostra l'affinità del genio dei due popoli e fa ben sperare nella continuazione dei loro cordiali rapporti».

L'ambasciatore Nelson Page ringraziando tutti i presenti per l'onore fattogli colla visita ed il principe di Cassano per le sue squisitezze espressioni verso la nazione americana, ha manifestato il suo rincrescimento per non avere tale padronanza della lingua d'Italia da esprimersi in modo degno della gradita circostanza. Parlando quindi in inglese ha spiegato come in America sia questo un giorno solenne e tutti sacro e da tutti ricordato tanto negli Stati del nord della Confederazione degli Stati Uniti dove si usa chiamarlo Decoration Day, quanto negli Stati Uniti del sud dove si celebra col nome di Memorial Day. Ora gli Stati Uniti del nord e del sud della Confederazione sono completamente e strettamente uniti attorno al presidente Wilson nella difesa della libertà e non soltanto nella difesa della libertà americana e di quella dell'Italia, ma della libertà del mondo intero contro l'aggressione delle Potenze autocratiche che tenderebbe a distruggerla.

Sir Nelson Page ha aggiunto come l'America unita è assai più che due volte più forte di quando sarebbe stata se fosse rimasta divisa; così l'Italia libera e una può dirsi ohm otto volte più forte di quello che sarebbe se fosse rimasta divisa in otto Stati separati. Questi due grandi paesi campioni della libertà costituiscono insieme colle altre democrazie del mondo una forza irresistibile, a tutte le democrazie del mondo e non soltanto al Congresso degli Stati Uniti era rivolto il messaggio del presidente Wilson, che ha pronunciato le sue memorabili parole avendo specialmente in animo di parlare alle democrazie del futuro. Ed il grande Re degli italiani nella sua lettera al Presidente degli Stati Uniti ha saputo con brevi ma forti parole esprimere mirabilmente l'idea fondamentale che guida l'azione dei due popoli, idea fondamentale alla libertà. Formatasi questa sacra unione, ha continuato l'ambasciatore, io sono certo che ci arriderà la vittoria: nessuna potenza autocratica, nessuna coalizione di potenze autocratiche può opporre un ordine all'avanzata irresistibile della democrazia nel mondo. I sacrifici sono stati e saranno grandi, ma il risultato finale, assicurando la libertà e l'indipendenza dei nostri popoli, potrà compensarli tutti. L'avvenire è l'avvenire della libertà ed io sono certo, ha concluso l'ambasciatore, che fra tutti coloro che la difendono e la difenderanno nessuno sarà più ardente, più forte del popolo italiano e di quello d'America. Sono certo che l'America e l'Italia riusciranno a conoscersi meglio che nel passato unite come sono dall'amore l'imperium dalla libertà!

Le parole dell'ambasciatore sono state vivamente applaudite dai presenti. Il principe di Cassano ha poi presentato tutti a sir Nelson Page.

I prossimi lavori della Camera
Le comunicazioni del Governo

Roma, 30, notte.

Nell'imminenza dall'annuncio ufficiale della riapertura della Camera per il 12 od il 14 giugno le conversazioni di Montecitorio volgono sulla ripresa parlamentare. E' probabile, ma non è certo, che l'ordine del giorno porti come primo numero le comunicazioni del Governo. Certo esse recheranno la discussione del progetto di legge sui mutilati e sui caduti in guerra e la discussione della domanda di esercizio provvisorio. Varie ragioni fanno ritenere che le comunicazioni del Governo apriranno la ripresa dei lavori parlamentari. La Camera si è aggiornata ai primi giorni della rivoluzione russa e sulle dichiarazioni dell'onorevole Sonnino a questo riguardo. La situazione dell'alleata orientale nella guerra è passata attraverso varie crisi e taluna di estrema gravità. Vi è inoltre il fatto nuovo dell'intervento degli Stati Uniti e della missione a Washington; ma, vi è sopratutto il successo reale della nostra offensiva. Non mancano quindi i motivi per sintetiche dichiarazioni del Governo; in ogni caso, si ritiene che la discussione politica inevitabile alla riapertura della Camera non avverrà sulle dichiarazioni del Governo, se vi saranno, ma bensì sulla domanda di esercizio provvisorio. Sarà una discussione larga, nella quale ogni argomento potrà essere trattato e che si chiuderà con un voto politico di notevole importanza. Pare che la politica interna offrirà particolare argomento di esame durante la discussione. La domanda di esercizio provvisorio sarà presentata nella stessa seduta di apertura dal ministro del tesoro, on. Carcano, il quale chiederà che sia esaminata subito dalla Giunta del bilancio. La Giunta del bilancio potrebbe nella stessa seduta riferirne oralmente, ma basterebbe anche che essa si riunisse mentre il Governo si reca al Senato per la comunicazioni e dichiarasse, per bocca del suo presidente on. Aguglia, che la sera stessa la relazione sarà pronta in discussione, perchè il progetto fosse messo all'ordine del giorno della seduta successiva. Sull'esercizio provvisorio quasi tutti i ministri avranno modo di interloquire. Parleranno fuor di dubbio, oltre all'on. Carcano, i ministri Sonnino ed Orlando. Sul progetto degli orfani è già stampata la relazione dell'on. Peano. La relazione, com'è noto, modifica il progetto approvato dal Senato. E' dunque urgente che la Camera ne sia investita, perchè il Senato possa, a sua volta, decidere sulle modifiche che gli saranno sottoposte nel caso che la Camera non accetti in blocco gli emendamenti della Camera Alta. Di bilanci non se ne discuteranno, e di conseguenza la Camera potrà prendere le sue vacanze alla fine di giugno.

Tentato suicidio di un funzionario ministeriale

Roma, 30, notte.

Ha tentato suicidarsi per cause ignote con un colpo di rivoltella alla testa il cav. uff. Aurelio Feretti che ricopriva la carica di direttore coloniale al Ministero delle Colonie.

L'inaugurazione a Genova
della Camera di Commercio italo-brasiliana

Genova, 30, notte.

Alle ore 11, nella sede della Camera di commercio, ebbe luogo la solenne inaugurazione della Camera di commercio italo-brasiliana. Intervennero il sottosegretario di Stato on. Canepa, la rappresentanza del Governo, il ministro del Brasile, Deodato, i senatori Piaggio e Rosazo, i deputati Reggio, Rissetti e Piombetti, il prefetto, comm. Rebucci, il sindaco, generale Massone, il comm. Pio Perrone, tutte le altre Autorità civili e commerciali, le notabilità della navigazione e del commercio sud-americano, e una folla di invitati. Dopo le parole dette dall'on. Martini, presidente onorario della Camera di commercio italo-brasiliana, dal ministro Deodato e dal comm. Frisone, pronunciò il discorso inaugurale l'onorevole Canepa. «Tra tutti i popoli — disse l'onorevole Canepa — che nella fratellanza delle armi preparano le vie dell'avvenire si cementa un'unione indissolubile splendente come aurora della nuova storia. Ma questa unione sarà tra il Brasile e l'Italia più intima, più efficace, perchè essa si irradia nelle memorie garibaldine, si rinsalda nella comunanza della stirpe, si alimenta nell'armonia degli interessi reciproci, che più si intrecceranno, più avranno di vigore trionfale. Il nostro Paese anela ad una più intensa vita commerciale, ad un'economia più gagliarda. Il suo diritto a conseguirla risiede nella robusta genialità dei suoi figli, lavoratori superbi della umana civiltà. Noi non vogliamo predare vie straniere, noi non vogliamo sete di dominio, ma di anima e ci inonda un sacro desiderio di vivere una vita più alta, mercè le relazioni commerciali con le Nazioni che nell'agone della produzione tengono i primi posti. E primissimo lo chiede il Brasile, ove per le industrie estrattive così nel regno vegetale come nel regno minerale, e per le industrie agricole e manifatturiere sode di tanta prospera copia di risorse».

L'on. Canepa, proseguendo, parla della nostra emigrazione al Brasile, e concludo augurando alla pace vittoriosa e al trionfo del lavoro.

La tassa di bollo
sulle vendite degli oggetti preziosi

Roma, 30, notte.

«Col 1.o giugno entreranno in vigore le disposizioni dei decreti luogotenenziali 18 aprile 1917, N. 731, e 13 maggio 1917, N. 736 in forza dei quali sarà applicata, dallo stesso giorno, una tassa di bollo sulle vendite di gemme, gioielli, perle, vasellame e posateria d'oro e d'argento, orologi d'oro e, in genere, di oggetti confezionati con metalli preziosi. Vanno esenti da tasse le vendite di manufatti d'oro di prezzo non superiore a L. 10, di oggetti d'argento di prezzo non superiore a L. 25 e le vendite di fedi matrimoniali, purchè queste consistano in una semplice verga d'oro senza ornamento di pietra o perle di qualsiasi specie.

«La tassa deve essere riscossa a cura e responsabilità degli esercenti il commercio di cose preziose sia che il commercio si faccia in apposito negozio, sia che si tratti di esercizio girovago, sia che si tratti di commercio esercitato in domicilio privato o negli alberghi o stabilimenti pubblici. Non si ammettono eccezioni. A tutti i negozianti incombe l'obbligo *di denunziare in carta libera, entro il 31 maggio*, 1917, l'esistenza del proprio esercizio al ricevitore del Registro, sotto comminatoria, in caso di inosservanza, di una penale di L. 500; la persistenza nel non fare la denunzia produrrà, inoltre, la sospensione dall'esercizio. La denunzia, da farsi in doppio esemplare, deve contenere nome, cognome e paternità del dichiarante o denominazione della ditta e località d'esercizio, tante se trattisi di negozio o di domicilio privato. Chi esercita il commercio girovago deve anche indicare il proprio domicilio. Tutte le vendite debbono essere segnate, *a partire dal 1.o giugno*, sul registro giornale prescritto dall'art. 77 della legge sulla Pubblica Sicurezza ed a fianco di ogni vendita deve essere annotata la corrispondente tassa riscossa, da versarsi poi all'ufficio del Registro a cura dell'esercente.

«I venditori di oggetti preziosi sono obbligati a rilasciare all'acquirente per ogni vendita una nota o fattura regolar